



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

SABATO
22 DICEMBRE 2012

solo Mugello

Roselli
Celiachia
Oncologia
Pediatria
Pneumologia
Pneumologia
Pneumologia
Pneumologia
Pneumologia

Piazza Martini della Libertà, 15
Borgo San Lorenzo
tel 055 8459831



**Dentro la notizia
Impianto di compostaggio
Via alla produzione
ma senza inaugurazione**

ALLE PAGINE 4 e 5

vi augura
Buone Feste

PIANETA SCUOLA

Per una sera tutti a cena al "Chini" State sicuri, c'è da leccarsi i baffi

ALLE PAGINE 12 e 13



AUTOFFICINA

ENZO BOANINI

QUEST' ANNO PER NATALE REGALATI

un impianto gpl e risparmia fino al 70% sul costo del carburante!
Installazione impianti gpl e metano con pagamenti personalizzati e finanziamenti.



Sistema

Via Paolina Romagnoli, 18 - San Piero a Sieve (Fi) - Tel. 055 848378

La guida

San Silvestro
tra medioevo
e gran menù

COUSA fare per Capodanno? Un giro in carrozza oppure ballare sotto le stelle fino all'alba. In Mugello ci sono parecchie proposte per trascorrere la serata di San Silvestro in modo originale e divertente. Chi ha voglia di un Capodanno in un altro tempo può lasciarsi trasportare da una carrozza magica fino all'epoca dei Medici e poi tuffarsi in una serata unica, tra falchi e aquile, una sontuosa cena e un tremendo delitto da risolvere.

E' il programma di Villa Poggio Bartoli un'incantevole tenuta medicea sulle colline di Vicchio. Il pacchetto comprende anche il pernottamento, ma le disponibilità sono rimaste poche. Per chi ha voglia di aspettare l'arrivo del 2013 al chiaro di luna, magari sfidando anche le rigide temperature, allora la meta è Firenze. Per il quarto anno consecutivo, Amministrazione locale e Pro Loco organizzeranno la festa in piazza a ingresso libero. Alle 22,30 partirà la musica dal vivo con l'esibizione del gruppo fiorentino «Arancia Meccanica», a mezzanotte ci sarà lo spettacolo pirotecnico e poi musica da discoteca con vari dj fino alle quattro del mattino. I bar e ristoranti del paese rimarranno aperti per proporre cene e cenoni da tutti i prezzi.

A Marradi il veglione, curato dalla locale Pro Loco, si terrà al teatro degli Animosi con musica e balli (per informazioni 055.8045170). Al teatro Corsini di Barberino, invece, alle 22, si svolgerà il concerto di Capodanno, mentre il 28 dicembre la Filarmonica Giuseppe Verdi proporrà il concerto di fine anno. Un brindisi multietnico è la proposta del ristorante «Ethnos» in località Le Canicce a Borgo San Lorenzo. Il menù del "cenone cinque continenti" (30 euro a persona) prevede un antipasto libanese, un primo a base di riso persiano, gli immancabili tortelli mugellani e poi la grigliata sudamericana. Per partecipare occorre prenotare chiamando lo 055.8450268.

Barbara Berti

IL PROGRAMMA Tutti gli appuntamenti di questo fine settimana e della Vigilia. Corsa al

Mercatini, feste ed eventi

ULTIMI giorni per lo shopping natalizio tra feste e concerti. Anche questo fine settimana, un po' in tutto il Mugello, si potranno trovare i mercatini dove poter acquistare regali, degustare i prodotti locali e trascorrere una giornata all'insegna dell'allegria e del divertimento. Oggi a Cavallina, in piazza Ughi, oltre ai vari banchi con prodotti tipici, si susseguiranno animazioni per i più piccoli con l'arrivo di Babbo Natale, mentre domani l'appuntamento è nel centro storico di Barberino dove nel pomeriggio ci saranno intrattenimenti per grandi e piccini. Sempre domani a Borgo San Lorenzo è previsto un mercato straordinario, mentre il consueto shopping del martedì sarà anticipato al 24 dicembre. A Scarperia domani, in via eccezionale, sbarca «Collezionisti in piazza», la borsa scambio

del piccolo antiquariato e del collezionismo che solitamente si svolge la prima domenica del mese. Al teatro Giotto di Vicchio stasera alle 21,30 ci sarà il classico concerto di Natale mentre domani in piazza Giotto, accanto ai vari stand natalizi si terrà il mercatino dell'asilo Beato Angelico. Dalle 15 alle 18,30 Graphopak curerà il «Percorso di Natale», mentre alle 16 è prevista la baby dance con l'associazione Opplà. Santa Claus arriverà anche a Dicomano domani in centro con mercatini e animazioni. A Marradi, invece, è tempo di musica. L'appuntamento con il concerto di Natale si sdoppia: domani alle 16,30 alla chiesa Santissima Annunziata Monache Domenicane di Clausura e lunedì 24 al teatro degli Animosi con la «Banda di popolano».

Le idee regalo

Motori, saponi e prodotti tipici
Piace il «made in Mugello»

Barbara Berti

NATALE è alle porte e sotto l'albero ci sono già tanti pacchetti per parenti e amici. Se qualcuno non ha ancora trovato il regalo giusto non si disperdi: il Mugello offre tantissime idee per un dono speciale.

E' il caso del pacchetto «a tutto gas» per provare l'emozione della Formula Uno all'Autodromo del Mugello, proposto dai siti internet www.regali24.it e www.mydays.com. Il regalo prevede due giri in pista alla guida di una Ferrari F430, un bolide con 490 cavalli e cambio da F1, dopo un briefing con esperti sull'utilizzo della Ferrari e sulle tecniche di pilotaggio. E' previsto un giro di ricognizione a bordo di un'auto «normale» per prendere confidenza con la pista. Al termine dell'esperienza sarà rilasciato un diploma come ricordo da portare a casa. L'offerta parte da 399 euro (per due giri), si può comprare direttamente on-line e successivamente si fisserà la data per la guida all'Autodromo.

Altro regalo per gli appassionati di motori sono i biglietti per il MotoGp d'Italia, in programma al Mugello il 2 giugno 2013. Fino al 31 dicembre è valida la promozione per un biglietto «prato» a metà prezzo.

ORIGINALI e «made in Mugello» sono i saponi artigianali della Fattoria di Belcanto di Vicchio dove viene riprodotto il metodo «Marsiglia», ovvero la saponificazione a caldo di grassi vegetali. A Borgo San Lorenzo si trovano alla profumeria Marrianaud in confezioni regalo già pronte oppure si possono acquistare liberamente e creare una composizione scegliendo tra saponi e saponette, creme per il corpo, bagnoschiuma e profumatori per ambiente. Tra le altre specialità della valata, questa volta da mangiare, si può regalare il miele Valentini, prodotto nel Mugello da alveari situati ai margini dell'Appennino toscano-emiliano, in un ambiente ricco di boschi di castagni, acacie, tigli ed un'infinità di flora minore. L'azienda si trova in via Faentina 24/3 a Ronta, telefono 055.8403454.

Altra idea sfiziosa da mettere sotto l'albero sono le bontà di «Poggio del Farro»: pasta, grissini, sostituti del pane, farine e birra. L'azienda di Firenze, per questo Natale propone tre offerte ordinabili on-line: pacco sorpresa con 21 prodotti a 51,33 euro, pacco bio-benessere con 20 prodotti a 51,26 euro e pacco goloso a 53,68 euro, con spese di consegna gratuite. Gli acquisti si possono effettuare anche nei negozi e per sapere punto vendita più vicino basta mandare una mail all'indirizzo consumatori@poggiodelfarro.com. Il regalo da leccarsi i baffi lo propone la Pasticceria Cesarino di Borgo San Lorenzo: pupazzi, alberelli e babbi Natale a base di cioccolata belga al latte, fondente o bianca. «E' un ottimo dono per concludere il pranzo di Natale o il cenone di San Silvestro — dicono dalla pasticceria — sono belli da vedere e buoni da mangiare, sono prodotti artigianali».



Ma...bbuffo

Si accettano prenotazioni
per il pranzo di Natale e ultimo dell'AnnoAperto a pranzo dal lunedì alla Domenica e a cena
dal venerdì al sabato. Si accettano prenotazioni
per gruppi tutti a giorno a pranzo e a cenaPiazza Colonna, 21 S. Piero a Sieve Tel 055 8498304 - 348 5601219 - www.ristorantemabbuffo.it

o dell'ultimo minuto, ecco dove comprare

per il rush finale



TE
mercato di
Palazzuolo sul Senio
tra i più
adizionali tra i
che si svolgono
questo periodo
nel Mugello

La tradizione



Un paese, mille natività I presepi di Palazzuolo valgono bene una visita

Paolo Guidotti

QUEST'ANNO, complice la crisi, i «Mercatini di Natale», anche a Palazzuolo sul Senio, sono stati un po' meno scintillanti: meno gente e meno bancherelle al punto che — si dice — due settimane fa sia arrivato un autobus di turisti da Livorno i cui occupanti siano rimasti delusi: «Tutto qui?», avrebbero esclamato una volta scesi. Ma un motivo valido per salire a Palazzuolo c'è: si tratta della «Mille presepi», aperta fino all'Epifania

ORMAI sono diversi anni che Palazzuolo propone questa iniziativa, avviata a suo tempo dal gruppo storico «Oste Ghibellina» — l'associazione che promuoveva le famose Feste Medievali di Palazzuolo — e piano piano diventata patrimonio di tutto il paese, organizzata dal Comune e dalla Pro Loco. L'idea, di per sé, non è nuova, perché non mancano, in Italia e all'estero, specialmente al Nord, i paesi che costruiscono lungo le strade, agli incroci, nei negozi, presepi di ogni forma e dimensione. Ma i «Mille presepi» di Palazzuolo (anche se mille proprio non sono, altrimenti ne dovrebbe costruire almeno uno per abitante, neonati compresi...) hanno un fascino tutto particolare. Per tre ragioni. Intanto l'itinerario è un'ottima occasione per scoprire gli angoli del paese,

sicuramente il più suggestivo di tutto il Mugello: nelle piazze principali, come nei vicoli, appaiono all'improvviso, agli occhi del visitatore, presepi di ogni genere. Il numero e la varietà dell'esposizione itinerante è poi un altro aspetto rimarchevole. La fantasia e l'abilità dei palazzuolesi ogni anno si sbizzarrisce e anche quest'anno ci sono presepi davvero belli, suggestivi o particolari, con la Natività raffigurata nelle forme più diverse, dipinta sui muri oppure allestita perfino in forme di formaggio — naturalmente all'Agricoop — o cestelli di lavatrice, e assai particolare è anche il grande presepe realizzato con materiali di recupero, vicino all'Hotel Europa.

DELIZIOSI poi i presepi in lana cotta, così come quelli che hanno utilizzato i materiali dei boschi intorno a Palazzuolo, con l'uso sapiente di muschi e tronchi di ogni tipo. In tutto sono ben 126 le tappe dell'itinerario, e conviene gustarselo con calma. Del resto a Palazzuolo non mancano certo i luoghi dove rifocillarsi e fare una sosta: in Alto Mugello son famosi per la buona cucina, e a Palazzuolo locande, ristoranti e pizzerie sono tanti — dal Cinghiale Bianco alla Locanda Senio, dalla Bottega dei Portici all'Europa e all'Antica Locanda o da Malavolti, per rimanere solo nel capoluogo. Alla rassegna è associato anche un concorso: verranno premiati i migliori tra quelli «tradizionali», il più innovativo, e il più complesso.

Augurando un BUON NATALE...alcune delle nostre offerte!!!

TM vendita e assistenza hardware e software telefonia mobile e fissa TIM - 3 - Vodafone - Zeramobile Tooway

creazione stampa biglietti da visita poc card adesivi - targhe - timbri foto digitali - fototessere etichette - gadgets

realizzazione siti internet impianti ricezione tv ricariche online cellulari - conti gioco Sky - Mediaset Premium

servizi internet point western union - riu

tecnomania.com s.n.c. via della Repubblica 14 - 50039 Vicochio (PI) p.iva/c.f. 05415670487 - tel 0585497585 - fax 0585444051 - info@tecnomania.com

fidality ZEROMOBILE vodafone TRALLPOINT

La polemica

IL CASO L'impianto di compostaggio di Faltona ha aperto i battenti «alla zitta» e senza il battesimo

La maxi opera aperta senza neanche

PUÒ SEMBRARE strano. E' l'opera pubblica di maggior rilievo degli ultimi anni: diversi milioni di euro il suo valore — c'è chi dice 8, chi 12 milioni — e anche un elemento strategico del piano di smaltimento rifiuti nella provincia di Firenze. Eppure l'impianto di compostaggio di Faltona, messo in funzione ormai da quasi tre mesi, non ha goduto, per ora, di alcuna inaugurazione o presentazione ufficiale. I camion hanno cominciato a depositare i loro carichi di rifiuti destinati a diventare compost, senza alcuna evidenza pubblica. Eppure le proteste e la contrarietà degli abitanti si sono ormai acquistate da anni, forse

per rassegnazione, e non c'era alcun rischio di contestazione. Vero è che con l'impianto di compostaggio di Faltona le istituzioni non ci hanno fatto una gran bella figura: se ne parla dalla fine degli anni '90, nel 2001 c'era già il progetto, e ancora nel 2004 si scriveva che «La realizzazione dell'impianto è prevista entro il 2004, con la piena messa regime a inizio 2005». Si è invece dovuto aspettare settembre 2012 per cominciare ad utilizzare un impianto fin dall'inizio contestato per la sua ubicazione, non in un'area degradata e industriale, ma in aperta campagna. **Paolo Guidotti**



«Un ecomostro piazzato in mezzo alla campagna»

Barbara Berti

«UN ECOMOSTRO in mezzo alla campagna». Così i cittadini di Faltona giudicano l'impianto di compostaggio di proprietà di Publiambiente, attivo dallo scorso mese di settembre quanto è iniziato il conferimento dei rifiuti ed è entrato in funzione il trattamento biologico dei residui organici da raccolta differenziata, che saranno trasformati in un fertilizzante denominato 'ammendante compostato misto'.

Da sempre la comunità locale si oppone alla realizzazione dell'impianto, tanto da creare un Comitato e farsi difendere da avvocati. La condizione più critica è quella di Gino Giorgi e della sua famiglia visto che la casa confina con l'impianto.

«USCIO e bottega con i rifiuti — ammette a malincuore Giorgi — La mia famiglia vive qua dal 1909 e mai si sarebbe immaginata di ritrovarsi in questa condizione». Confinando con l'impianto, Giorgi racconta di sentire rumori per tutta la giornata, anche di notte. «E il cattivo odore — aggiunge — non ci permette di tenere le finestre

1 I residenti si scagliano contro l'impianto che emette cattivi odori
2 Gino Giorgi abita a due metri dall'impianto di compostaggio

aperte perché una volta che entra nell'abitazione non va più via. Trascorrere un po' di tempo in giardino è diventato praticamente impossibile». Nella frazione di Faltona ci sono molte case sparse e anche Marco Belli, maggiormente distante rispetto alla posizione di Giorgi, ammette di aver sentito in questi mesi più volte cattivi odori. Chi abita ancora più lontano, pur non sentendo i rumori, è fermamente convinto che sia stata una scelta scellerata realizzare l'impianto in piena campagna, proprio lungo un fiume.

«L'AREA doveva essere riconvertita in altro modo», dicono in coro a Faltona e Polcanto. Chi abita lungo la Faentina, da settembre a oggi, ha notato un notevole incremento di traffico pesante. «Viaggiano anche tre o quattro camion in fila» dicono i residenti preoccupati anche per la viabilità e la sicurezza.

«Su questo punto possiamo intervenire — ammette il sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini — Con i gestori dell'impianto possiamo curare l'aspetto del coordinamento dei flussi di traffico per cercare di limitare i disagi ai cittadini».

L'unico felice è l'assessore

Paolo Guidotti

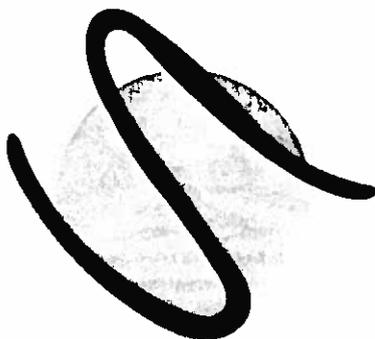
IL VAPORE bianco che esce dalla ciminiera dell'impianto di compostaggio di Faltona, da qualche tempo, indica che l'attività è stata avviata. Un impianto che può trattare almeno 35mila tonnellate di rifiuti «verdi», dove al momento sono impiegate tre persone, e che ha avuto un cammino molto travagliato.

NON SOLO per l'ubicazione, all'inizio assai contestata, ma anche per il fallimento del partner privato della «Acom», la società che fu costituita tra Comune di Borgo San Lorenzo, Pu-

bliambiente e Sopram per costruire e gestire l'impianto. La crisi e il fallimento della Sopram hanno creato problemi nella costruzione — ed altri si sono verificati per difficoltà di appalti e ditte costruttrici — tanto che alla fine tutte le quote di Acom sono state rilevate da Publiambiente. Appare quasi una beffa il fatto che proprio la presenza della Sopram — azienda che produceva terricci per giardinaggi — fosse stata determinante nella scelta del luogo di costruzione dell'impianto, voluto accanto allo stabilimento Sopram proprio per abbattere i costi di trasferimento del compost.

I residenti

L'intervista



STEFANACCI
TELEFONIA G E L L U L A R E

BORGO SAN LORENZO
Via Giovanni della Casa, 1
Tel. 055 8402247
Email. info@stefanaccitel.it

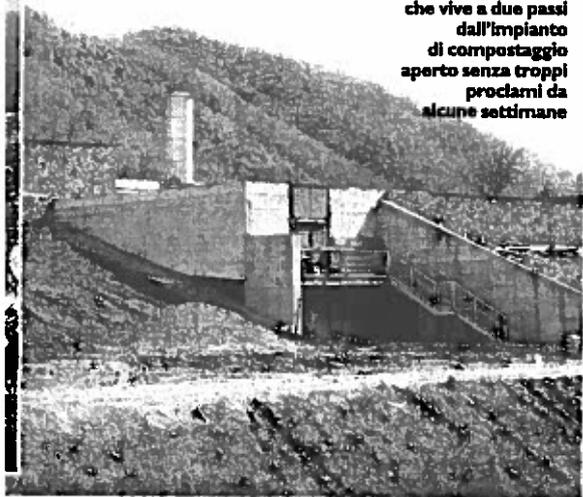


VICCHIO
Piazza Giotto, 12
Tel. 055 844032
Email. info@stefanaccitel.it

ufficiale. Vergogna per i ritardi o timore per le proteste?

un brindisi inaugurale

DISAGIO
A sinistra
il signor Gino Giorgi
che vive a due passi
dall'impianto
di compostaggio
aperto senza troppi
proclami da
alcune settimane



Tante domande non hanno mai avuto una risposta

SARÀ che è passato così tanto tempo. Sarà che gli assetti societari si sono modificati. Ma permangono, nella realizzazione dell'impianto di Faltona, diversi misteri. In primo luogo quanto è costato costruirlo. Un anno fa una nota ufficiale del Comune di Borgo San Lorenzo parlava di 12 milioni di euro. Di recente Publiambiente ha fatto sapere che la spesa è stata di 8 milioni. Nel piano dell'Autorità di Ambito Rifiuti, oltre cinque anni fa, si quantificava oltre 9 milioni di euro. Tra 8 e 12 c'è una bella differenza e visto che sono comunque soldi pubblici forse sarebbe bene che qualcuno facesse chiarezza.

Altro mistero i contributi europei. L'assessore regionale all'ambiente nel 2011 affermò che si sarebbero persi i fondi europei se l'impianto non fosse stato ultimato entro il marzo 2012. A quella data si lavorava ancora. Quei soldi sono stati persi? O ha preso un abbaglio l'assessore? Poi gli assetti societari. Publiambiente ha rilevato le quote della società pubblico-privata che costruiva l'impianto, e, sembra, anche il capannone dell'azienda privata fallita. Quanto li ha pagati? Una domanda posta da tempo. Ma le risposte non sono arrivate. Anche in questo caso, trattandosi di soldi pubblici...

Infine, c'è chi sostiene che per le modalità di raccolta, quello che esce da impianti come quello di Faltona non è compost di alta qualità, e quindi non facilmente commercializzabile. Vero? Falso?

Paolo Guidotti



MARCO MAGHERINI
Da casa mia non si sentono rumori ma forse è presto per esprimere giudizi, non sono sicuro che sia già a pieno regime



MARCO BELLI
Abbiamo cercato di opporci dal 1999 ma purtroppo siamo una piccola frazione e non ci hanno preso neppure in considerazione



PAOLA PAOLI
Per due sere di fila abbiamo sentito cattivo odore, ma non possiamo dire con sicurezza che fosse dovuto all'impianto



LUISA MAGHERINI
E' incomprensibile vedere un impianto dei rifiuti in campagna, potevano localizzarlo in una zona industriale



FRANCOISE PERRLIN
Non capisco con quale criterio si sia deciso di creare un impianto di compostaggio lungo un fiume in piena campagna



LUCIANO VELARDI
Sulla Faentina il traffico di tir è molto aumentato, si vedono file di camion, anche stranieri, andare e venire a tutte le ore



GINO GIORGI
La mia famiglia abita qui dal 1909, ma ora non possiamo più vivere in maniera dignitosa: tra cattivi odori e rumori continui



GIOVANNI BETTARINI
Il Comune ha prestato attenzione alla fase di realizzazione, chiedendo cautele per i cittadini

«Porterà solo vantaggi»

Ora comunque la produzione del compost è iniziata, e a Faltona arrivano i primi carichi di rifiuti — più oltre 4 mila tonnellate — provenienti dalla frazione organica della raccolta differenziata e dai rifiuti verdi di sfalci e potature. Steano Squilloni, assessore all'ambiente del comune di Borgo San Lorenzo, è soddisfatto.

Ora sul territorio abbiamo a disposizione un impianto per la gestione della parte umida, in un'ottica di miglioramento della logistica del ciclo della raccolta dei rifiuti, oltre al fatto che viene prodotto un materiale che può essere utilizzato sul nostro stesso territorio. Lì di là dei vantaggi ambientali, l'impianto porterà vantaggi diretti

ai cittadini mugellani? «Sicuramente — risponde l'assessore — un impianto vicino ha un'incidenza positiva sui costi di trasporto, anche se fare previsioni sui costi risulta molto difficile, in quanto il ciclo dei rifiuti è complesso e composto da tanti elementi. Avere un impianto del genere è comunque un elemento di forza».

ORA SI ATTENDE l'isola ecologica a Rabatta: «Nella primavera del prossimo anno l'isola — dice Squilloni — dovrebbe essere a regime. Sarà uno snodo importante per tutto il Mugello, in quanto sarà la prima e potrà interessare tutta l'area, anche come punto di appoggio logistico».

Le spiagge

ristorante albergo

CUCINA TIPICA TOSCANA

PalazzoLo Sul Senio - Loc. Le Spiagge, 3
tel 055 812281 - 339 3863056

PRENOTA IL TUO PRANZO DI NATALE
SPECIALITÀ CAPPELLETTI IN BRODO CASERECCI
CAPPONE NOSTRALE

GRANDE CENONE DI CARODANNO CON BALLI E MUSICA!

L'ex monastero

La Regione ha deciso di metterlo in vendita per farne una struttura ricettiva di qualità. Pronta la delibera, bisogna trovare gli investitori

L'ex ospedale diventa hotel Dall'abbandono ai progetti A Luco ora si crede al futuro

Da sede universitaria a struttura ricettiva di qualità, questo sembra il destino dell'ex monastero di Luco e la gente «vuole» crederci

Paolo Guidotti

A LUCO di Mugello c'è speranza ed anche qualche scetticismo. Svanito il sogno di veder rivivere l'ex-ospedale come sede universitaria, con un corso della facoltà di agraria — progetto arrivato a un passo dalla concreta realizzazione — ora l'ipotesi di veder sorgere un grande albergo viene accolta con favore.

«Meglio che lasciar andare tutto giù — dice Luigi Tagliaferri — va bene anche l'albergo. Personalmente avrei preferito l'altra soluzione, quella dell'università, ma se non è stato possibile, è giusto cercare altre soluzioni. La Sovrintendenza giustamente per la ristrutturazione metterà dei paletti, ma penso sia fattibile. Certo ci vorrà un capitale, ma verrebbe un'opera bella».

CONCORDA anche Margherita Bernoni, che quando era consigliere comunale, si impegnò molto per trovare una soluzione al degrado e all'inutilizzo dell'ex-ospedale.

«Anche un pollaio — dice con una battuta — piuttosto che vederlo cadere in rovina. Certo una preoccupazione esiste.



“ RICCARDO NENCINI

Occorrerà trovare qualcuno che creda nel progetto e ci investa



Si farà la gara per venderlo, bene. Speriamo solo che l'acquirente ci sia, visto il difficile momento economico che stiamo attraversando. Resta il rammarico e l'amarezza di essere ancora a discutere di come utilizzare la struttura, quando c'era stata l'occasione, e c'erano anche già quattro milioni disponibili, per far risorgere l'ex-ospedale con il progetto dell'Università. Ci sono

stati ritardi, ci sono state indecisioni, e tutto si è bloccato». Nel 2011 la Regione, che solo sei anni fa aveva acquistato l'immobile, fece anche una sorta di concorso di idee, sollecitando una «manifestazione d'interesse». Ne arrivarono una decina, chi proponeva un centro congresso chi un convitto per studenti, o uno spazio dove poter valorizzare la gastronomia locale e la filiera

90

Gli anni in cui l'ex monastero è iniziato a cadere in abbandono e nel degrado

2011

L'anno in cui la Regione fece un concorso di idee per dare un futuro alla struttura

3

I milioni di euro che la Regione vuole ricavare dalla vendita dell'ex monastero



PASSATO & FUTURO Due vedute dell'ex monastero di Luco che potrebbe diventare un albergo

corta fino a una scuola di cucina o una struttura per l'infanzia e l'adolescenza. Il lato debole di questa iniziativa regionale stava nel fatto che le idee non erano accompagnate da progetti precisi e tantomeno da piani finanziari. Alla fine si è scelta la vocazione turistico-ricettiva, valutata dall'Irpet, l'istituto di programmazione economica della Toscana a cui la Regione

aveva affidato uno studio, come la via più conveniente da battere. Ora si spera che si affacci un investitore che voglia realizzare in Mugello un resort di lusso, partecipando all'asta pubblica.

Anche se la Regione Toscana ha fatto sapere che «in alternativa potrebbe però essere presa in considerazione anche l'ipotesi di un affidamento in concessione».

La regione ha deciso: lo venderà per farne un maxi-albergo

ADESSO E' davvero ufficiale: il grande monastero camaldolese di Luco di Mugello, che per più di cent'anni ha svolto le funzioni di ospedale mugellano, per poi cadere in stato di grave abbandono dai primi anni '90, sarà messo in vendita. Con l'obiettivo di farne un albergo di lusso.

La Regione Toscana ha avviato le procedure per cambiare la destina-

Il prezzo fissato in 2,5-3 milioni

zione urbanistica dell'immobile, passando da uso sanitario a turistico ricettivo, con l'utilizzo di una nuova procedura semplificata, possibile per le proprietà pubbliche attraverso «programmi unitari di valorizzazione». Entro qualche mese sarà firmato con il comune di Borgo San Lorenzo — che metterà a disposizione un terreno antistante la struttura — per consentire la realizzazione

dei necessari posti auto per il parcheggio dell'albergo — un apposito accordo di programma, dopodiché al massimo entro 120 giorni — per l'inizio dell'estate — la variante urbanistica potrà dirsi approvata. Poi ci sarà da trovare l'acquirente, un privato disposto a investire una decina di milioni di euro. I 2,5-3 milioni che la Regione conta di ricavare dalla vendita, e gli 8, almeno, ne-

cessari per il recupero e l'arredo della struttura.

«Perché il vecchio ospedale diventi un albergo occorrerà trovare qualcuno che creda nel progetto e che acquisti l'immobile o che comunque ci investa», ricorda l'assessore al bilancio della Toscana, Riccardo Nencini. La Regione assicura tempi stretti, con il bando per l'asta che dovrebbe essere pubblicato entro la fine del 2013.

La nuova struttura

Finalmente apre la «Multi +» Ma dopo anni, ospiterà soltanto una piccola mostra

Non ci sono soldi per gestire la struttura: così la «Casa delle Associazioni» è rimasta chiusa negli ultimi due anni sebbene fosse pronta

IL COMUNE di Borgo San Lorenzo ha rotto gli indugi. Forse per andare oltre le tante critiche ricevute, ha deciso di tagliare il nastro inaugurale della famosa «Casa delle Associazioni», ribattezzata «Multi +» e di cominciare ad utilizzarla. Per il momento, però non per l'uso per il quale la struttura fu acquistata (dare la sede a varie associazioni mugellane), ma per una mostra collettiva di artisti mugellani. Sede inusuale, per un'esposizione, quella della «Casa», visto che tradizionalmente le mostre organizzate dal Comune hanno lo spazio prestigioso di villa Pecori Giraldi. «Il problema rimane — dice Giacomo Bagni, della lista civica 'Per Borgo' che negli anni più volte ha sollevato il problema di questa struttura — Al di là del grande ritardo che ha lasciato per due anni completamente inutilizzato l'edificio, non sono stati ancora discussi i criteri di assegnazione degli spazi alle associazioni, e questo è un problema reale, perché l'associazionismo borghigiano è molto vasto. Purtroppo in passato abbiamo assistito a concessioni di spazi assolutamente discrezionali, legate più alla vicinanza politica che alla consistenza e all'attività dell'as-

sociazione. Vorremmo non fosse così, almeno stavolta, vorremmo che si trovassero invece forme di sussidiarietà orizzontale capaci di dare soluzione alla gestione di questo spazio».

RESTANO poi i dubbi circa la priorità data a questa struttura, pensata in tempi di vacche grasse, ma attuata in situazioni di grave difficoltà economica. Così oggi, aver speso 700 mila euro per acquistare l'immobile per dar casa a qualche associazione, quando si dice di

non aver soldi neppure per le manutenzioni ordinarie di strade e scuole, manutenzioni sempre più urgenti visto che in vari edifici scolastici, quando piove, occorre dotarsi di secchi e ombrelli, lascia molti cittadini parecchio perplessi. E poi la struttura andrà mantenuta. Per gli arredi, già quasi due anni fa, il comune aveva cercato sponsor, ma invano. Prevedeva una spesa di 35mila euro per arredi di uffici e bar, corpi illuminanti, attrezzature tecniche eventi. Ma ha dovuto pagare di tasca propria. Anzi, dei cittadini.



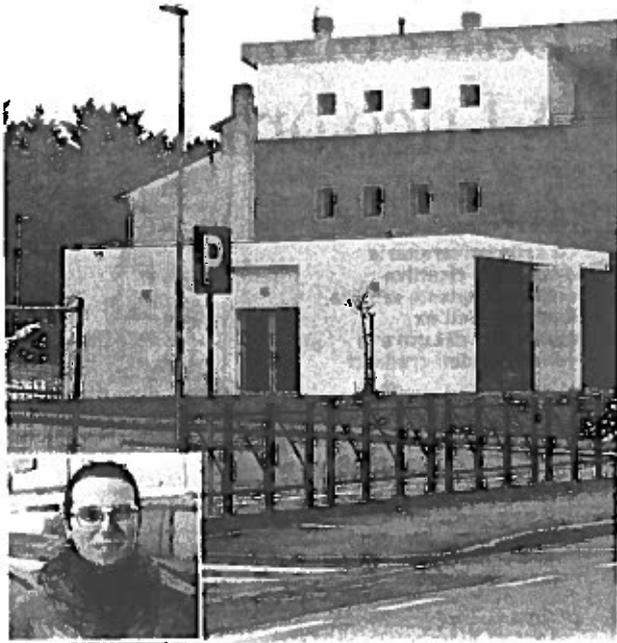
La nuova casa dovrebbe andare alle associazioni che ancora non hanno una sede. Alla Fortis manca un campo visto che abbiamo 280 bambini
RICCARDO BORSELLI



Questa vicenda è stata gestita male fin dall'inizio. Il Comune ha fatto vedere il progetto alle associazioni per le elezioni e poi non ci ha più cercato
ANDREA LAPÌ



L'amministrazione potrebbe mandare una mail divulgativa a tutte le associazioni per far conoscere la nuova struttura e le modalità per utilizzarla
SABRINA MALAVOLTI



VUOI UN NATALE CON IL BOTTO?
da Festa & Festa
troverai tutto ma proprio tutto l'occorrente per
RENDERE ESPLOSIVO IL TUO NATALE E ULTIMO DELL'ANNO
Fischietti, spara coriandoli, accessori a tema
scenografie e FUOCHI D'ARTIFICIO!!!

Hai un'idea che ti esplode in testa?
VIENI da Festa & Festa

Inoltre animazione per le tue feste con giocoleria,
palloncini, trucco e spettacolo, ampio guardaroba a tema
per rendere il tuo bambino il protagonista della FESTA

Via della Soterna, 1 - Borgo San Lorenzo (FI) Tel. 0558496083 - Fax 0558494912 - graphopack srl@tiscali.it

La rabbia delle associazioni «Una vicenda gestita male»

Barbara Berti

HA APERTO i battenti «Multi+», l'edificio polifunzionale, centro di raccordo delle associazioni e spazio espositivo e per gli incontri, situato in viale Kennedy. L'attesa è stata lunga, ma adesso le associazioni del territorio potranno disporre di un nuovo spazio. E c'è già chi parla di «Centro d'incontri 2». «In effetti sono molte le realtà associative borghigiane e mettere a loro disposizione altre risorse, visto anche il momento economico, è senza dubbio un fattore positivo» dicono Andrea Sarti, maestro della Corale di Santa Cecilia, e Samuele Bonanni, vicepresidente dell'Associazione Amici delle

Biblioteche. «Sicuramente rafforzerà i movimenti sportivi e culturali di Borgo» commenta Gabriele Sergenti del Comitato per l'organizzazione della Maratona del Mugello.

«**QUESTA VICENDA** è stata gestita male fin dall'inizio — commenta Andrea Lapi, presidente del Photo Club Mugello — le associazioni non sono state coinvolte. Ci hanno fatto vedere il progetto all'inizio, sotto le elezioni, e poi non ci sono stati altri contatti. Non credo, poi, che l'edificio risolverà veramente i problemi delle associazioni visto che la struttura non è tanto grande».

Le varie salette sono state pensate

per accogliere la sede di alcune realtà del territorio. Ma quali? Tutti si domandano come saranno assegnati gli spazi. «Stiamo lavorando a un bando» assicura il sindaco Giovanni Bettarini, orgoglioso di aver inaugurato e presentato alla cittadinanza la nuova struttura polivalente.

«**L'IDEA** è creare un coordinamento delle associazioni» aggiunge il primo cittadino che si augura di poter assegnare gli spazi nel mese di gennaio.

«L'amministrazione comunale potrebbe tenerci informati con una mail» suggerisce Sabrina Malavolti, presidente della neonata associazione culturale Camerata De' Bardi.



La mia associazione ha già una sede, ma trovo che la struttura sia un buon investimento viste le numerose realtà culturali e sportive presenti a Borgo

SAMUELE BONANNI



E' una bellissima novità. Non c'erano spazi per la cultura, per suonare e fare le prove. La cilliegina sulla torta sarebbe il pianoforte per le associazioni

ANDREA SARDI



Ben venga la nuova struttura che servirà a rafforzare i movimenti culturali e sportivi. Come associazione siamo soddisfatti del lavoro del Comune

GABRIELE SERGENTI



Forse parteciperemo al bando visto che al Tc manca una sede vera e propria e la Casa delle associazioni si trova nelle vicinanze dei campi da tennis

BRUNO CESERI

ReSound Alera



Ascolta la chiarezza dei suoni

|||||



E' un dispositivo medico CE (0297). Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 18/08/2011.



Soluzioni per sentire bene

Borgo San Lorenzo

TUTTI i martedì mattina di ogni mese

presso Ottica Panchetti

Via Mazzini 33 - 35 - tel. 055 8459702

Al servizio degli audiolesi da 40 anni. Nel nostro centro trovate accoglienza, serietà e la professionalità di un'audioprotesista con esperienza quarantennale, con un servizio dedicato anche a domicilio.

FIRENZE

Via Lamarmora 15-17R Tel. 055 588003

EMPOLI

Via del G. Papa, 124 Tel. 0571 78670

con i nuovi apparecchi acustici ReSound Alera®

Apparecchi acustici in versione wireless
Ti collegano SENZA fili alla TV e al cellulare

Tutti ti propongono la prova dell'udito.

Noi ti offriamo GRATIS la prova di ascolto. Senza impegno di acquisto.

L'associazione

Dal Mugello alla Costa d'Avorio
c'è un ponte di aiuti aperto ormai
da 30 anni da don Pasquale Poggiali

Solidarietà Missionaria Quando il bene va oltre

L'associazione ha realizzato oltre 2000 adozioni a distanza, costruito scuole e ambulatori e porta avanti il Progetto Ippocrate

E' UN PONTE di solidarietà che dura da oltre trent'anni, tra il Mugello e la Costa d'Avorio, un ponte arrivato fino in terra africana grazie al legame generato dalla presenza a Borgo San Lorenzo, al Centro Giovanile, di un sacerdote oronino, don Pasquale Poggiali. Quando decise di andare in missione, in Costa d'Avorio, i suoi «ragazzi» si mantennero in contatto, e dopo oltre trent'anni sono tante, e importanti, le realizzazioni nelle missioni di don Poggiali rese possibili dall'impegno e dalla raccolta fondi dell'associazione Solidarietà Missionaria.

«**QUANDO** chiediamo per gli altri non facciamo mai il viso rosso», ricorda il presidente dell'associazione Andrea Squarcini. Il Mugello ha sempre risposto con grande genero-

sità alle richieste di aiuto venute da Solidarietà Missionaria, che è tra le più note e radicate realtà di volontariato in Mugello.

«Le difficoltà però non mancano — sottolinea Squarcini — Oggi, per fortuna, ci sono anche tante altre realtà, ma se la torta è sempre quella, ovvio che le quantità per ciascuno sono minori. Ma va bene così, perché non può esserci concorrenza in questo campo. In più c'è la crisi, ed è dura. Ultimamente abbiamo registrato un calo di offerte tra il 40 e il 50 per cento».

Con la forza del volontariato e della passione si fanno comunque grandi cose: oltre 2000 adozioni a distanza, si sono costruite e sostenute scuole, ambulatori, una banca del latte in Togo. Poi c'è il Progetto Ippocrate, che in un anno ha consentito di visitare e curare quasi 25 mila persone. L'ideatore del progetto è Luca Margheri, borghigiano e farmacista.

«Quando mi recai in Costa d'Avorio, perché don Poggiali aveva bisogno di metter su una piccola farmacia nel loro ospedale, mi resi conto della situazione e sentii il bisogno di fare qualcosa, e non in città ma nelle foreste, al Nord, tra i più pove-

ri tra i poveri, come diceva Madre Teresa di Calcutta: occorre vedere negli altri l'immagine di nostro Signore, altrimenti fai filantropia. Decidemmo di chiamarlo Progetto Ippocrate, per indicare la finalità sanitaria, per portare aiuto medico a realtà molto lontane dai paesi, dove, per le strade impraticabili, chi s'ammala, non ce la fa ad arrivare agli ospedali».

GRAZIE all'associazione borghigiana sono stati costituiti ambulatori in venti villaggi, e il progetto aiuta anche un ospedale pediatrico in Togo. Con due jeep si fa la spola nei vari villaggi, ci sono due infermiere del posto ben addestrate, periodicamente arrivano medici e infermieri dall'Italia: «Volontari che poi ritornano — dice Margheri — perché sono esperienze toccanti. Purtroppo sono tanti i bambini che ancora muoiono per malaria e anemia». Così anche il farmacista borghigiano ormai va in Costa d'Avorio tre volte l'anno, per lunghi periodi: «Ma più che portare qualcosa, sono loro a darci tanto, e io forse ho trovato là quello che qui in Italia forse non avrei fatto».

Paolo Guidotti



Antichi metodi di Stagionatura Formaggi

Cesti Natalizi



L'unico, Originale Formaggio di Pecora Stagionato nelle Grotte di Acquapendente

Questo prodotto è il risultato positivo di una scommessa fatta dalla nostra Azienda per far riscoprire e conoscere a tutti i palati italiani le antiche tradizioni delle nostre terre, che proponevano al mercato il famoso "Pecorino Stagionato in Grotta", tipico prodotto delle fattorie dell'alto Lazio e della Toscana. Il formaggio pecorino veniva prodotto dai mezzadri nei vari poderi e dopo circa 30 giorni veniva trasferito nella fattoria del proprietario ed introdotto nella grotta di stagionatura. Le grotte, scavate nel tufo, avevano temperature costanti e permettevano quindi la conservazione del prodotto fino alla vendita, che poteva avvenire anche dopo 180 giorni. La nostra Azienda si è proposta di rilanciare tale prodotto sulle tavole degli amanti del buon gusto, riuscendo a ripristinare un'antica grotta nell'alta Tuscia. Dopo la lenta maturazione del prodotto, riscopriamo un formaggio dalla pasta bianchissima, con una pastosità ed una morbidezza invidiabili e con un gusto delicato, mai piccante.

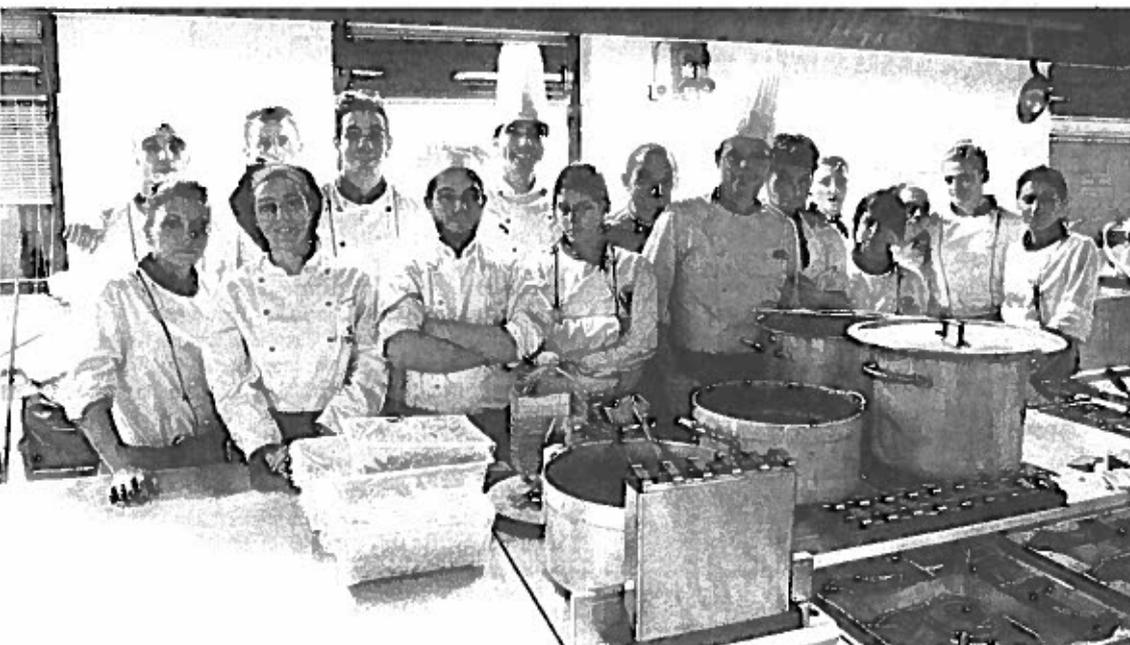
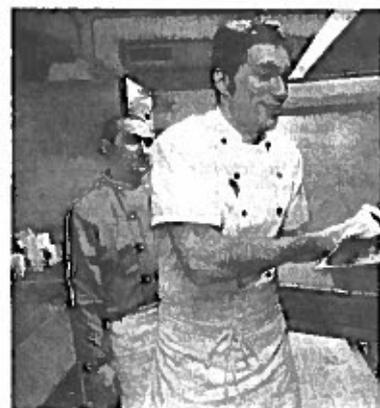
TRE P srl - VENDITA DIRETTA FORMAGGI

S. PIERO A SIEVE (FI) - Via Casenuove Taluti, 44 - Loc. Campomigliano - Tel. 055 84 86 792

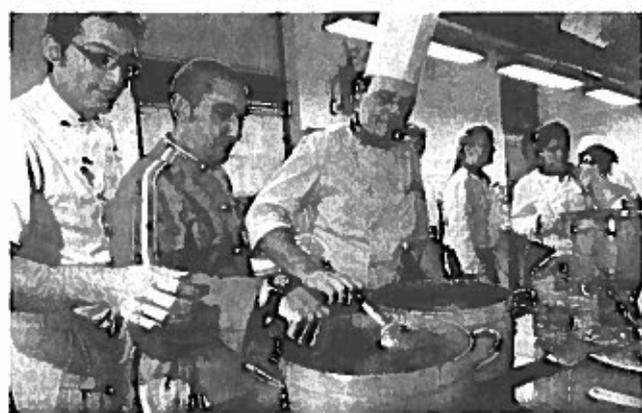
AL CHINI, per gusto e per

UNA CONTESTAZIONE scolastica, finita in modo costruttivo e dolcissimo, quella dell'istituto «Chini» di Borgo San Lorenzo. Che al termine delle proteste per la situazione della scuola, hanno pensato bene di mostrare quel che sapevano fare organizzando una cena — aiutati dai docenti dell'alberghiero, i professori Michele Occhibove, Francesco Leanza, Umberto D'Alessandro e Marta Esposito, insieme al supporto di Giovanni Stilo, Francesco Vasta — per raccogliere fondi per l'acquisto delle attrezzature per le loro attività scolastiche. Un'iniziativa che è stata un gran successo, sia nel numero di partecipanti, 300 persone, sia per l'aiuto degli sponsor locali: la Cooperativa Agricola di Firenzuola, Molarico, Chi-ma, Marzocco, Casalinghiano. Per non parlare del menù stratosferico, e per l'impeccabile organizzazione dell'intero evento, dall'accoglienza al guardaroba, dal servizio alla cucina. Del resto l'indirizzo alberghiero del «Chini» è sempre più quotato: nei dieci anni dal suo avvio ha 300 allievi, ed è il corso più affollato e richiesto. «Negli ultimi tempi — sottolinea il professor Occhibove — ha fatto una svolta radicale, ha cominciato a farsi conoscere, e abbiamo intrapreso gemellaggi con l'estero. I ragazzi sono davvero bravi». I ragazzi e le loro famiglie, aggiunge Occhibove, scelgono l'alberghiero del «Chini», «perché diamo adeguata professionalità, con la possibilità di trovare subito un lavoro e anche di fare esperienze all'estero». Tanto che gli spazi non sono sufficienti, mancano aule e attrezzature, oltre al laboratorio di pasticceria: ma questo gli studenti lo hanno già fatto presente alla Provincia, e non con una prelibata cena, ma con un corteo di protesta.

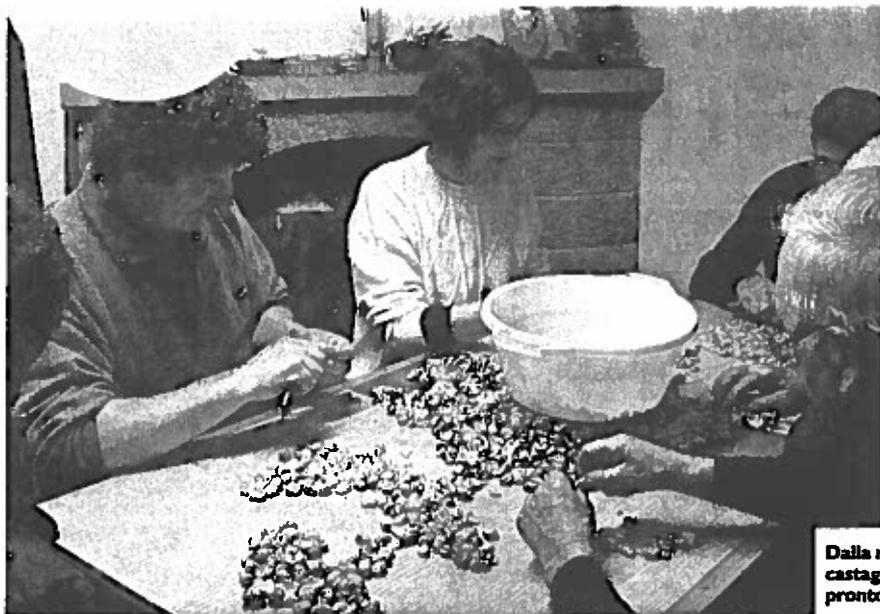
Paolo Guidotti



solidarietà



L'iniziativa



Dalla raccolta delle castagne fino al prodotto pronto per la vendita

Un documentario per il «marrone Igp»

«Il frutto del bosco: cronaca e storia del Marrone Igp Mugello» è un filmato realizzato da Tele Iride e dal Consorzio del Marrone Igp

Riccardo Benvenuti

UN RACCONTO corale sulla storia dei produttori presenti sul territorio. Ecco come poter definire «Il frutto del bosco: cronaca e storia del Marrone Igp Mugello», documentario realizzato da Tele Iride e dal Consorzio del Marrone Igp. È dal 1996 che il Marrone del Mugello ha ottenuto dalla Comunità europea il prestigioso ricono-

scimento di «indicazione geografica protetta» (Igp).

COSA SIGNIFICA Marrone del Mugello Igp? Vuol dire che i frutti devono avere una pezzatura di non più di 80 frutti per chilo, non possono cioè essere troppo piccoli o disomogenei, non devono avere nessun tipo di anomalia a carattere fitosanitario, né alterazioni fisico-meccaniche. Dalle marronete al prodotto confezionato e pronto per la vendita, l'intera filiera deve rispondere a precisi requisiti, specificati nel disciplinare di produzione. Sotto il controllo della Camera di Commercio di Firenze, la certificazione Igp comprende il prodotto secco e la farina, i derivati del prodotto

che possono essere gustati durante tutto l'anno.

In questo senso il Consorzio del Marrone nasce dall'esigenza dei suoi associati di tutelare questo prodotto e garantirne la qualità in ottemperanza alla normativa che gli conferisce il marchio Igp.

Nel documentario di Tele Iride protagonisti di ieri e di oggi intrecciano le loro storie per dare un quadro completo sull'importanza di questo frutto e del lavoro in marroneta. Per secoli il marrone locale «grosso e buono» è stato un'essenziale fonte di sostentamento per molte famiglie tanto che il castagno era soprannominato nel dopoguerra «l'albero del pane». I suoi frutti possono essere consumati sia freschi che secchi durante tutto l'anno in una grande varietà di preparazioni.

Il Consorzio e Tele Iride hanno realizzato il video sulla storia di questo frutto e sul lavoro in marroneta. Storie e aneddoti alla scoperta del territorio

Con il riconoscimento Igp si è valorizzato un prodotto e con esso il lavoro nei castagneti. Nel documentario si ripercorrono le tappe che dal dopo guerra hanno portato prima all'abbandono delle campagne poi alla ripresa delle marronete negli anni ottanta, affrontando i cambiamenti che sono stati fatti nel settore grazie anche alla riqualificazione del prezzo del frutto sul mercato.

SEGUENDO i ritmi del lavoro nei castagneti (la potatura, la ripulitura, la raccolta e i processi che dalla raccolta portano all'immissione sul mercato) la troupe di Tele Iride si è spostata sul territorio alla caccia di storie ed aneddoti legati al marrone, scoprendo scorci unici del territorio.



OSTERIA La Casellina

Cenone di San Silvestro

Fian caldo di broccoli e salsiccia con fonduta. Involtino di lonza stagionata con mozzarella di bufala, aceto balsamico e pomodorini al basilico

Fagotto ripieno con ricotta, salvia e pancetta su letto di ragù di capriolo. Gnocchetti di farina di castagne con crema di asparagi e taleggio

Filetto di manzo in salsa al tartufo con cipolle rosse stufate e patate vecchia Firenze

Soufflé al cioccolato con crema inglese ai frutti di bosco

Prezzo della serata €50 bevanda e spettacolo pirotecnico compreso

Via Colognolese, 28 Loc Montebonello Pontassieve - Tel. 0558397580 www.osterialacasellina.it

Le nostre chiese



Il parroco Don Giuliano Landini racconta la storia delle chiese che da sempre sono punti di riferimento per i mugellani

I venti piccoli gioielli di Vicchio

Un'unica Unità pastorale che raggruppa sei parrocchie, con oltre venti chiese sparse tra le belle campagne di Vicchio

Nicola Di Renzone

OLTRE 20 CHIESE (sette delle quali ancora attive) raggruppate in sei parrocchie ed in un'unica Unità Pastorale. Sono i numeri di Vicchio; dove, nel 1991, le parrocchie si sono unite per garantire condivisione e comunione di programmi e iniziative. E in quelle Chiese, in quei 'libri di Pietra' (come sono state definite dalla letteratura le grandi cattedrali) c'è tanta storia. Una storia che in alcuni casi inizia prima dell'anno Mille (San Cassiano in Padule, ad esempio, era stata costruita in epoca longobarda) e che si dipana fino ai giorni nostri. «Nel 1400 — spiega il pievano di Vicchio, Don Giuliano Landini — i punti di riferimento della zona erano le pievi di San Cassiano

in Padule (nell'attuale frazione di Caselle), Santo Stefano in Botena (Casole) poi San Martino a Scopeto (sull'altra riva della Sieve) e, più lontana, la pieve di San Lorenzo a Villore. Di queste Pievi, quella di Santo Stefano in Botena fu la prima a cedere al tempo ed alle ripetute scosse di terremoto, e crollò definitivamente nel 1600. Nel frattempo — continua il parroco — intorno al Castello di Vicchio (nell'attuale paese) era nata già nel 1400 una cappella (suffraganea della Pieve di San Cassiano in Padule). Una chiesetta che nel 1785 divenne parrocchia e venne intitolata a Santo Stefano e San Giovanni Battista; per essere poi ampliata nel 1830 con imponenti lavori che ne hanno anche modificato la pianta originale».

IL PRIMO NUCLEO era infatti rappresentato dall'attuale ingresso; mentre risale appunto al 1830 la Chiesa che si sviluppa poi sulla sinistra. E, fino al 1900, intorno alle tre Pievi, ed alla 'nuova' parrocchia di Vicchio, gravitavano oltre 20 Chiese. Che, solo nel 1984, so-

no state riunite in sei parrocchie. Oggi in quella di Vicchio, ad esempio, ci sono le Chiese di Santa Maria a Rostolena, San Michele a Ruppecanina, Ampinana, Rossoio, San Cristoforo a Casole. E così per le altre cinque parrocchie che oggi compongono l'Unità pastorale e che sono: San Giovanni Battista a Vicchio, San Cassiano in Padule, San Donato al Cistio (della quale fa parte la celebre Chiesa di Barbiana), San Martino a Vespignano, Santa Maria a Vezzano e San Lorenzo a Villore.

MA COSA significa, oggi, gestire un territorio così vasto e così ricco? «In generale — spiega Don Giuliano — si tratta di edifici che hanno subito numerosi terremoti; e che spesso ne sono stati devastati. Dell'antica Pieve di San Cassiano in Padule, ad esempio, oggi non restano che l'antico abside e la cripta; mentre a Badia a Bovino, negli anni, sono crollati tutti i locali parrocchiali che circondavano la Chiesa. Il nostro impegno prioritario è quello di salvaguardare tutti questi beni e, se possibile, valoriz-

zarli». Recentemente, infatti, nella canonica di Caselle è stato inaugurato il primo (ed al momento unico) Ostello del Mugello (inserito anche nella guida dell'Ap1); a Gattaia è stata ristrutturata una Chiesa (per un impegno di oltre 100mila euro) e le canoniche di Molezzano e Rostolena servono da punti di appoggio per i gruppi che vengono a visitare i luoghi 'milanesi'.

NON è un caso, poi, che proprio a Vicchio (sotto la biblioteca) sia stato allestito il Museo di Arte Sacra Beato Angelico, che raccoglie arredi sacri e opere d'arte prelevate e messe al sicuro dalle Chiese mugellane in stato di abbandono.



Il premio «Le Velo»

LA GIOIA dei risultati raggiunti, l'impegno per continuare a conseguirli ma soprattutto un'umanità diffusa ed accentuata.

E' il messaggio lanciato anche quest'anno dal Premio Internazionale «Le Velo - L'Europa per lo sport» che nel suggestivo scenario della Fattoria Il Palagio di Scarperia ha celebrato la XVI edizione. Tanti i premiati a partire da Marco Innocenti, tennista in carrozzina ai vertici delle classifiche italiane e tra i primi al mondo. Poi

Andrea Marcaccini, canottiere fiorentino del «quattro con» alle Paralimpiadi di Londra dove ha sfiorato il podio; Luca Tesconi, versigliano, primo azzurro a salire sul podio di Londra 2012, dove ha conquistato la medaglia d'argento nel tiro a segno nella Pistola ad aria compressa da 10 metri. La consegna dei premi è proseguita poi con la Mensa Sana Siena Basket rappresentata dal suo capitano Marco Carraretto e da Daniel Hackett, giunti col Team Manager Matteo Borsi. Infine Davide Cassani, premio Le Velo per il giornalismo sportivo, grande ex ciclista ed oggi voce di punta Rai per le principali manifestazioni ciclistiche. Una

bella edizione dunque, nella quale Riccardo Nencini, ideatore del Premio, ha sottolineato la ricerca e la valorizzazione di sport che poche volte trovano la prima pagina dei giornali, ma che raccolgono storie ed esempi che devono servire all'intera società civile. Nello spazio Telethon, presentato da Paola Leoni, la cifra di solidarietà raccolta è stata quest'anno destinata a Silvia, una bambina mugellana affetta sin dalla nascita dalla sindrome di Phace, che ha dovuto sopportare e dovrà ancora affrontare varieterapie ed interventi, come raccontato dai genitori, visibilmente commossi della solidarietà creatasi intorno a loro.

Ad arricchire la serata una suggestiva mostra di bici, maglie ed articoli di ciclismo d'epoca, a sottolineare la prossimità con il Mondiale di Ciclismo, ma anche come il Mugello, terra di storia delle due ruote, unisca la modernità, grazie al neonato Comprensorio Cicloturistico, alla vocazione per il ciclismo storico.

Riccardo Benvenuti



L'azienda

Le ricette

GNUDI AL "GRAN MUGELLO UBALDINO"

INGREDIENTI:
500 g di erbette o cime di rapa 500 g di ricotta vaccina del Palagiaccio, 2 uova grandi, 70 gr di farina 00, 6 foglie di salvia 80 gr di Gran Mugello Ubaldino del Palagiaccio 50 g di burro, sale, pepe, noce moscata q.b.

PREPARAZIONE:
Lavare le erbette o cime di rapa e lessarle, scolare e lasciarle raffreddare. Strizzarle nello schiacciapatate, e tritarle. In una terrina impastare la ricotta ben asciutta con la farina, 40 g di Gran Mugello, sale, pepe e noce moscata. Con le mani infarinate formare polpettine ovali, da lessare in abbondante acqua salata, finché non tornino in superficie. Intanto in una padella antiaderente, fondere il burro con la salvia, scolare gli gnudi e servire, cospargendo di Gran Mugello Ubaldino in abbondanza.

SACCOTTINI DI MANZO CON "GALAVERNA" DEL PALAGIACCIO E RADICCHIO ROSSO

INGREDIENTI:
Fettine di manzo ad olio Galaverna del Palagiaccio, radicchio rosso, olio, sale e pepe qb.

PREPARAZIONE:
Battere con il pesto carne le fettine di manzo, e fare dei rettangoli. A parte, in una padellina, stufare leggermente con un po' d'olio il radicchio rosso ridotto a piccoli spicchi, per cinque minuti circa. Adagiare sui rettangoli di carne il formaggio Galaverna, salare, pepare e chiudere il saccottino con due spizzicadenti alle estremità del rettangolo. Cuocere in un tegame, dove è stato predisposto l'olio e scaldare, aggiustare di sale e pepe e cuocere da ambo i lati per meno di 15 minuti.



Palagiaccio, il formaggio si è fatto «re»

L'azienda di Luigi Bolli guarda sempre più avanti e punta di allargare ancora la vendita all'estero dei propri prodotti

Paolo Guidotti

VEVA, ed ha, una delle aziende zootecniche tra le più importanti della Toscana, con quasi un migliaio di capi. Quando giunse in Mugello, nella fattoria «Il Palagiaccio», nella provincia di Cremona — tra il 1982 — Luigi Bolli portava con sé nel suo dna, la produzione di formaggi. Da Cremona, e più precisa-

mente da Soresina — luogo natale anche del ct della Nazionale di calcio Cesare Prandelli di cui Bolli è amico — sebbene tra i suoi parenti, come egli stesso racconta, «non c'è nessuno che non abbia avuto a che fare con i prodotti caseari». Così, oltre a riformare di buon latte la Mukki di Firenze, da alcuni anni Bolli ha avuto l'idea, rivelatasi davvero ottima, di non fermarsi al latte, ma di produrre anche formaggi e latticini. E nella storica fattoria ha impiantato un caseificio che sforna tanti tipi di formaggio. L'elenco completo sarebbe troppo lungo e... gustoso: ormai sono più di venti, tra freschi e stagionati. Il più famoso e prezioso è il

«Gran Mugello Ubaldino» — molto apprezzato all'estero — della famiglia dei grana, ma stanno benissimo in tavola anche le ricotte e le mozzarelle, il galaverna — il «brie» del Mugello — così come il peposo, il cremino, il tenerone, il blumugello, il cipressino e il cipollino del Mugello.

«L'AGROALIMENTARE italiano — dice Bolli — è il primo al mondo. I francesi nostri cugini e primi concorrenti sono molto distanti da noi. Hanno prodotti buoni ma industriali, quindi abbiamo il dovere di mantenere questa distanza. Il futuro si chiama internazionalizzazione delle aziende, anche per i prodotti artigianali».

Così, in occasione delle Olimpiadi, il formaggio di punta del Palagiaccio, il «Gran Mugello Ubaldino», è andato in degustazione a Londra. Bolli ha scelto di andare oltre il Mugello, aprendo ben quattro negozi-vetrina a Firenze. Così non sono pochi i fiorentini che la domenica fanno un salto in Mugello, fermandosi alla bottega della fattoria, a Senni. Sapori nuovi, in una fattoria antica, visto che le origini del Palagiaccio risalgono ad oltre mille anni fa, insediamento della nobile famiglia Ubaldini.

CHE A SENNI, fece erigere un presidio fortificato nei terreni più fertili del Mugello. Il Palagiaccio, che nel tempo dentro

le proprie mura ha ospitato capi di governo, autorità religiose ed è stato più volte utilizzato come quartiere generale per i vertici dei nostri eserciti, e che contiene importanti testimonianze artistiche, ha la particolarità di essere uno dei pochi storici possedimenti Ubaldini che ha mantenuto la sua destinazione iniziale sfuggendo alla riconversione a «Villa Medicea». «Questa nostra storia secolare — nota Bolli, la cui madre è discendente del ramo cadetto degli Ubaldini — ci riempie d'orgoglio e ci carica di responsabilità, sentiamo molto forte il dovere di salvaguardare, far conoscere e far vivere una realtà che rappresenta la cultura e la tradizione di Firenze e della Toscana».



Sette giorni sette notti



BORGIO Mostra sull'Africa

FINO al primo febbraio sarà possibile visitare la mostra fotografica "Emozioni d'Africa" di Consuelo Setzu, allestita al bar Diego in via Niccolai. Gli orari di apertura sono: dalle 6,30 alle 20, il mercoledì dalle 6,30 alle 24, chiuso la domenica. L'evento è curato dal Photo Club Mugello.

BORGIO Willin Art Cut c'è «Creativa»

FINO al 30 dicembre è possibile visitare la mostra "Creatività positiva" allestita nel nuovo spazio Willin Art Cut di piazza Garibaldi. Gli orari di apertura sono i seguenti: il lunedì, venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 19, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 18.

VICCHIO Mostra Casa Giotto

ALLA CASA di Giotto da oggi e per tutto il mese di gennaio sarà allestita una mostra collettiva curata dall'associazione Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico. Per informazioni: 055.8439225.

Il celebre ristorante è stato per anni una meta obbligatoria, oggi si è ringiovanito ma non è perso l'antico fascino

«Noi dello Zocchi che diamo cena e pranzo ai vip»

Barbara Berti

UNA BUONA pizza cotta nel forno a legna in compagnia di Antonioni, oppure gustosi tagliolini speak e porri insieme a Kofi Annan. La cucina dello storico ristorante «Zocchi» di Pratolino è famosa in tutto il mondo tanto che molti personaggi famosi sono clienti abituali.

IL LOCALE risale al 1793 ed è situato sulla vecchia via Bolognese, affacciandosi sul meraviglioso parco di Villa Demidoff. Ma all'inizio la famiglia Zocchi aveva uno spaccio di generi alimentari in una struttura situata all'interno del parco di Pratolino e gli attuali locali erano una pertinenza di Villa Demidoff. Per motivi di contiguità, i russi proposero agli Zocchi di fare un cambio di fondi. Oltre alla vendita di generi alimentari iniziò l'attività di locanda dove i viaggiatori potevano rifocillarsi e alloggiare. La famiglia Zocchi ha gestito il ristorante fino a dieci anni fa quando è stato rilevato da Luigi Albanese che lo gestisce insieme alla sorella Cinzia e alla compagna Mara. Il locale è la tipica trattoria toscana, con soffitto in travi, tre sale con caminetto e terrazza panoramica, arredamento semplice ma di gusto, e le pareti sono piene di fotografie dei clienti. «Negli anni Sessanta e Settanta ha raggiunto il suo massimo splendore — racconta Albanese — qui venivano Claudio Villa, Mike Bongiorno, i Pooh e tanti altri visto che l'autostrada non esisteva e per andare da Roma a Milano si passava per la Bolognese. Il ristorante è proprio a metà strada ed era diventato una tappa obbligatoria».

BUONGIORNO MUGELLO

Alessandro, l'ex buttafuori riscopre le passioni di quando era ragazzino



DA BUTTAFUORI a proprietario di un negozio per seguire le passioni coltivate fin da bambino. E' Alessandro Doria titolare de «La Bottega di Doria» a San Piero a Sieve. Dopo nove anni passati nelle più famose discoteche e locali notturni di Firenze, come addetto alla sicurezza, nel febbraio 2010 ha aperto un emporio in Mugello fornito di articoli per la caccia e la pesca, l'abbigliamento sportivo, l'arceria e i prodotti per animali.

«La caccia e la pesca fanno parte del mio dna — racconta — Ho iniziato a praticarle a cinque anni, accompagnato da mio padre. Mi ricordo quando si pescava nella Carza. Tempi ormai lontani visto che il torrente di San Piero è in agonia, anche se con queste piogge l'acqua è tornata a scorrere». Dopo aver conosciuto sulla sua pelle pregi e difetti del mondo della notte ha dedicato al commercio, nella speranza che un giorno sua figlia lo affianchi nell'attività. «I tempi non sono rosei — ammette — con la crisi si tagliano in primis le spese per gli hobby. Poi la caccia è diventata sempre più un'attività di nicchia, praticata solo da anziani, non c'è ricambio generazione come invece accade per la pesca». In questo periodo, inoltre, il negozio è ben fornito di fuochi d'artificio.

Barbara Berti

Piazza a nuovo grazie ai cittadini



L'UNIONE FA LA FORZA... e rifà la piazza. E' stata ripavimentata in pietra la parte antistante la chiesa della frazione marradese di Crespino sul Lamone. Un intervento realizzato grazie alla raccolta fondi promossa dal Comitato Pro Crespino e dalla Parrocchia con l'iniziativa «Adotta un mattone» e a un contributo del Comune di Marradi di 2.000 euro. L'inaugurazione si è svolta domenica scorsa

con la partecipazione del sindaco Paolo Bassetti, del parroco don Bruno Malavolti e delle famiglie crespinesi. «Mettendo insieme le forze si riesce a raggiungere risultati importanti per la comunità — commenta soddisfatto il sindaco Paolo Bassetti —, e ne è dimostrazione, in questo caso, la ripavimentazione in pietra di parte della piazza di Crespino con il contributo volontario di cittadini e famiglie».

L'INIZIATIVA

A Polcanto Poste chiuse, ma arriva «Ecco fatto»

BORGO SAN LORENZO Il nuovo servizio via internet non convince la lista civica

di PAOLO GUIDOTTI

COSÌ POLCANTO ha perso il suo ufficio postale. E il comune di Borgo San Lorenzo cerca di addolcire la pillola amara: «Per un servizio che chiude — si legge in una nota comunale —, un altro che si apre: "Ecco fatto", sportello a servizio dei cittadini della frazione. Lo attiverà il comune di Borgo San Lorenzo nell'ambito di un progetto Regione-Uncem Toscana per sostituire gli uffici postali laddove sono stati chiusi».

Con "Ecco fatto", ha spiegato il sindaco in una recente assemblea pubblica tenutasi davanti ai tanti polcantesi delusi, sarà possibile, attraverso l'apertura di un punto informatico, fornire alcuni servizi prima forniti dalle Poste, come il pagamento di bollettini, ma anche attivare la carta sanitaria e ottenere il rilascio di certificati comunali. E Bettarini ringrazia "il circolo Sins e la cooperativa che si sono già resi disponibili a fornire collaborazione e locali".

Ma non tutti sono così fiduciosi. In una nota la lista civica "Per Borgo", con il portavoce Roberto Nazio e il capogruppo Giacomo Bagnai esprime molti dubbi su "Ecco fatto". «Per i sindaci Giurlani e Bettarini una cosa meravigliosa: un nuovo servizio in sostituzione, fortemente legato alle possibilità

di connessione date da internet, il bando regionale a gennaio, uno sportello attivo da febbraio. Ma intanto la realtà è che le Poste non ci sono più e, al di là dello spot, emergono una serie di limiti tecnici: l'attuale linea Adsl non ha sicuramente banda sufficiente a servire decorosamente tutti i servizi promessi».

"Per Borgo" critica anche la debolezza del comune nel non aver ottenuto da Poste «la garanzia che l'ufficio postale di Polcanto potesse almeno rimanere aperto fino all'attivazione concreta di "Ecco fatto", né di investire sugli uffici rimasti aperti per diminuirne i disservizi». «Siamo talmente poco rappresentati — dice Nazio — da un'am-

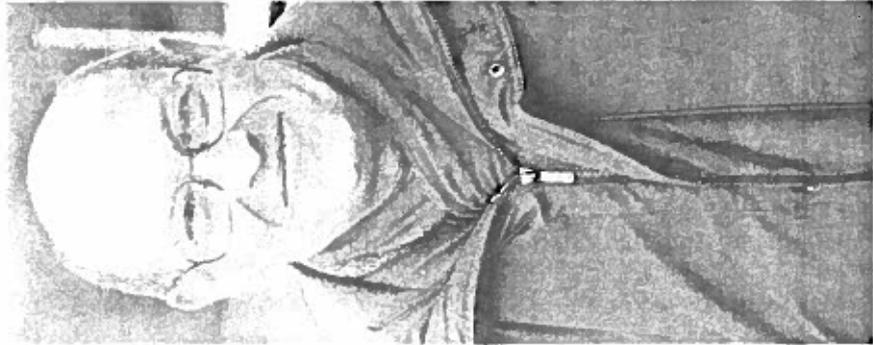
ministrazione di questo tipo, che per Poste Italiane il danno dato dal disagio ad un'utenza di oltre mille persone, tra cui molti anziani, non vale neanche i soldi per tenere aperto un ufficio a mezzo servizio, con macchinari spesso non funzionanti, che non pagava neanche l'affitto dei locali».

BORGO S. LORENZO

A Pulicciano strada chiusa

DOPO il cedimento di parte della spallata del ponte sul torrente Rio-morto, sulla viabilità comunale Luco-Ronta è stata disposta la chiusura del tratto stradale nei pressi della località Pulicciano compreso fra Villa Pananti e il bivio con la strada comunale di Salto.

Così per chi proviene da Salto non è più possibile raggiungere Pulicciano e Ronta -deviazione obbligatoria sulla Faentina-, ma si può raggiungere Luco di Mugello. Chi invece viene da Ronta/Pulicciano non può dirigersi verso Luco —anche in questo caso deve prendere la Faentina fino a Salto-, e la strada è interrotta dopo Villa Pananti. Così chi proviene da Luco non può più raggiungere Ronta/Pulicciano -deviazione obbligatoria su strada comunale di Salto sino all'innesto con SR 302 Faentina, dove si svolta a sinistra per Ronta/Pulicciano) ma si può raggiungere Salto e Panicaglia. Agli innesti delle strade è stata apposta segnaletica stradale di preavviso.



Roberto Nazio, portavoce della lista civica «Per Borgo» che esprime molti dubbi sull'attivazione del nuovo servizio

Nazio 22 Dicembre 2012



Il Borgo delle Pasticcerie

In occasione dell'iniziativa "Il Mugello va in Città" della Biennale Enogastronomica Fiorentina, è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il Comune di Borgo San Lorenzo e Confesercenti Firenze per la valorizzazione e promozione delle pasticcerie artigianali di qualità di Borgo San Lorenzo attraverso la creazione del marchio "Il Borgo delle Pasticcerie".

Per Franco Frandi, Presidente Confesercenti Borgo San Lorenzo, "si tratta di un'interessante iniziativa, che punta a valorizzare un'eccellenza del nostro territorio: la pasticceria di qualità".

L'utilizzo del marchio "Il Borgo delle Pasticcerie" potrà esser richiesto al Comune di Borgo San Lorenzo da parte delle attività che rispettano i requisiti richiesti e che si impegnano a soddisfare le condizioni del disciplinare che regolamenta l'utilizzo del marchio.

Nel Protocollo d'Intesa sono compresi una serie di impegni dell'Amministrazione Comunale: dalla realizzazione di un'adeguata segnaletica turistica, alla definizione di un itinerario legato alle pasticcerie di Borgo San Lorenzo; interventi tesi al miglioramento del decoro urbano

anche con iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza ed i turisti sul rispetto dei luoghi pubblici; la ricerca di finanziamenti per l'implementazione del progetto. "Nei mesi scorsi - ricorda Frandi - c'è stato un percorso partecipativo volto a condividere il progetto del Borgo delle Pasticcerie e il marchio di qualità creato, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, rappresenta uno strumento di tutela della qualità che speriamo possa essere apprezzato e sostenuto con convinzione dalle pasticcerie di Borgo San Lorenzo con le caratteristiche previste dal disciplinare e che si sottoporrono ai controlli previsti, a garanzia della loro professionalità ed eccellenza".

Auspichiamo si possa creare una collaborazione tra le categorie economiche ed in particolare con il comparto agricolo locale, commerciale e attraverso il coinvolgimento delle strutture ricettive e gli enti di promozione territoriale. "Il progetto - conclude Frandi - rappresenta anche un'occasione per promuovere i prodotti della Toscana e del Mugello ma soprattutto crediamo possa diventare un'interessante veicolo di promozione turistica del territorio."



di Francesco Chini

Il Mercurio (Confesercenti) dicembre 2012

METTITI AL SICURO CON

SPORTELLO IMPRESA SICURA CONFESERCENTI

L'impegno dell'associazione per garantire agli imprenditori maggiore sicurezza nell'esercizio della loro attività
La consulenza di un pool di esperti a disposizione delle imprese e delle loro esigenze

GRANDE OFFERTA PROMOZIONALE

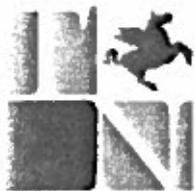
KIT DI VIDEOSORVEGLIANZA: n° 4 telecamere interne; n° 4 alimentatori; n° 1 videoregistratore con HD 250, scheda di rete, DNS, e accessori; n° 1 monitor LCD; n° 1 chiavetta USB; cavistica, canaletta a vista ed accessori; installazione (max. mt. 6 di distanza delle singole telecamere dal videoregistratore - punto luce e telefono nei pressi del VCR) montaggio, collaudo e certificazioni.

ISTITUTO DI VIGILANZA: Centrale Operativa con presidio H24; ricezione delle immagini su allarme; verifica dell'effettiva necessità ed eventuale avviso alle FF.OO.; videoronde notturne e nei festivi.

€ 60.00 mensili !



CONFESERCENTI Piazza Pier Vettori n. 8/10, Firenze
FIRENZE Tel. 055.2705233 - info@confesercenti.fi.it - www.confesercenti.fi.it



21 dicembre 2012

Agopuntura, fitoterapia, omeopatia: fissate le prime regole nazionali per la formazione

FIRENZE - I medici chirurghi e odontoiatri che in Italia esercitano l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia sono oltre 20.000, mentre i cittadini che ne fanno uso sono intorno al 20% della popolazione, senza alcun riconoscimento normativo a livello nazionale.

Oggi questo vuoto viene colmato: il 20 dicembre 2012 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato il documento sulla regolamentazione della formazione in questo settore proposto dal Gruppo Tecnico Interregionale Medicine Complementari, coordinato dalla Regione Toscana, che consentirà l'iscrizione dei professionisti già formati in appositi elenchi di esperti, tenuti dagli Ordini professionali competenti per territorio. Il documento indica anche i requisiti dei soggetti pubblici e privati di formazione abilitati a svolgere corsi accreditati.

I medici esperti dovranno avere una formazione minima triennale di 500 ore teorico/pratiche, oltre allo studio individuale e alla formazione guidata. Sono inoltre definiti obiettivi formativi, metodologia didattica e formazione dei docenti, nonché le norme transitorie.

La Regione Toscana ha avuto un ruolo di primo piano in questa iniziativa, anche grazie all'esperienza maturata con l'approvazione della legge regionale n. 9/2007, che analogamente norma la formazione per i medici chirurghi e odontoiatri, ma anche per i medici veterinari e i farmacisti che praticano agopuntura, omeopatia e fitoterapia.

Il documento approvato seguirà l'iter amministrativo che si concluderà con un Accordo Stato-Regioni: finalmente, in assenza di una specifica legge del settore, vengono individuate regole condivise e uniformi in tutto il Paese, che hanno lo scopo di tutelare la libertà di scelta dei cittadini e quella di cura del medico chirurgo e odontoiatra, entrambe fondate sul rapporto consensuale e informato.

Info: retemedicinaintegrata@regione.toscana.it



21 dicembre 2012

"Il gioco d'azzardo può dare dipendenza": i gestori hanno l'obbligo di avvisare i clienti

FIRENZE - "Hai mai sentito l'impulso a giocare somme di denaro sempre più elevate? Hai mai voluto tenere nascosta l'entità del tuo giocare alle persone che ti stanno più vicino? Se hai risposto positivamente ad almeno una di queste domande, stai rischiando di avere problemi con il gioco".

Dal 1° gennaio 2013, tutti i gestori di sale da gioco e di esercizi in cui vi sia offerta di giochi pubblici, o anche di scommesse, avranno l'obbligo di esporre ben visibile materiale informativo sul gioco d'azzardo: in fondo alla locandina, le due domande per capire se si è o meno a rischio dipendenza.

Lo prevede il decreto-legge cosiddetto Balduzzi, convertito in legge l'8 novembre 2012, che obbliga i gestori a "esporre, all'ingresso e all'interno dei locali, il materiale informativo predisposto dalle aziende sanitarie locali, diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco e a segnalare la presenza sul territorio di servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate al gioco d'azzardo patologico (GAP)".

In Toscana, il materiale informativo è stato predisposto dall'assessorato al diritto alla salute, avvalendosi del contributo di professionisti esperti nella prevenzione e cura delle persone con problemi di GAP. Le locandine verranno "personalizzate" da ciascuna Asl, che le consegnerà a tutti i gestori di locali interessati. Nel materiale informativo ci saranno logo della Asl e i recapiti telefonici dell'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, per avere informazioni sui servizi di cura.

Nella locandina, si spiega che il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento che rientra nell'area delle cosiddette "dipendenze senza sostanze"; che può sembrare innocuo, ma in realtà può provocare una pericolosa dipendenza in tutte le fasce di età. Si elencano i vari tipi di gioco d'azzardo: slot machine, lotterie, gratta e vinci, poker on line, scommesse sportive, bingo, casinò on line, ecc.

"Il giocatore patologico - spiega il volantino - sviluppa un legame sempre più forte con il gioco, trascura la famiglia, gli impegni lavorativi e la vita sociale. Aumenta progressivamente la frequenza delle giocate, il tempo passato a giocare e la somma spesa nel tentativo di recuperare le perdite, nella speranza di rifarsi". Il rischio è quello di spendere sempre più denaro e trascorrere sempre più tempo a giocare, pensando di poter controllare la propria voglia ma senza riuscirci, diventando iritabili quando non si gioca, mentendo a familiari e amici, giungendo a commettere atti illeciti per procurarsi denaro.

In fondo alla locandina, le due domande per scoprire se si rischia la dipendenza da gioco, e i contatti a cui rivolgersi per avere informazioni e aiuto.

L'ANALISI

Gianni
Trovati

La struttura della tassa non aiuta i contribuenti

Hanno lo stesso nome, Tares, ma serviranno a finanziare due cose diverse. La componente «rifiuti» si occuperà dell'igiene ambientale, e sostituirà le tasse e le tariffe oggi applicate per la raccolta e lo smaltimento, mentre la componente sui «servizi indivisibili» sarà dedicata alle strade, all'illuminazione, alla polizia e a tutte le altre attività, non a domanda individuale, che fino a oggi poggiavano sulla fiscalità generale o sui tributi locali.

Nella creazione della Tares, insomma, la prima preoccupazione del legislatore non è stata quella della chiarezza. È un peccato, perché

nel momento in cui lo Stato esce in modo praticamente definitivo dal finanziamento degli enti locali, e lo affida interamente alle spalle dei contribuenti-residenti, l'esigenza di avere un quadro ordinato agli occhi dei contribuenti non è solo una questione di stile. È un fatto di sostanza, una premessa indispensabile per attivare il meccanismo «pago-giudico» promesso da ogni federalismo.

La componente dei «servizi indivisibili» poi, che vale un miliardo, è accompagnata da un taglio analogo alla dote fino a oggi assicurata dallo Stato (cioè dalla fiscalità generale). Si tratta di un meccanismo analogo a quello dell'Imu, e basato su una distribuzione dei tagli pari al maggior gettito stimato dall'Economia in ogni Comune. Visto com'è andata con l'Imu, con una lite infinita sulle cifre fra Stato e sindaci che ha dato ottimi argomenti alla diversa redistribuzione del gettito prevista proprio dalla legge di stabilità, qualche timore su una replica del caos è giustificato.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore 21 Dicembre 2012

BORGIO SAN LORENZO
Centro radio soccorso
e carabinieri «alleati»
Donate tonnellate di cibi
alle famiglie bisognose



DA ANNI il Centro radio soccorso di Borgo promuove raccolte di generi alimentari per aiutare numerose famiglie mugellane in difficoltà. E così ha fatto anche quest'anno, raccogliendo, con la collaborazione dei Carabinieri, 5 tonnellate di alimenti. L'altro ieri si è tenuta la cerimonia di consegna simbolica dei prodotti alimentari raccolti. Con il presidente del Crs Giorgio Zanieri e i volontari, erano presenti il sindaco di Borgo Bettarini e il capitano Lanfranco Disibio, comandante della Compagnia, il comandante della prima Compagnia 6° Battaglione Toscana capitano Luca Vassaturo, il brigadiere Michele Gariglia, il comandante del Nucleo comando Compagnia di Borgo, maresciallo aiutante Michele Vernieri e il vicepresidente Anpas zona fiorentina Giancarlo Zuri. Le cinque tonnellate di generi alimentari saranno distribuite dai volontari Crs alle famiglie in stato di bisogno, in accordo con i servizi sociali del territorio.

P.G.

La burocrazia blocca i vigili in ufficio

Il caso: funzioni passate alla Municipale unica ma non l'organico

E' PARTITA col piede sbagliato la nuova polizia municipale mugellana. Ancora in embrione, per la verità, visto che al Corpo unico dei vigili urbani dell'Unione montana del Mugello per ora hanno aderito solo i tre Comuni che già formavano la gestione associata di Borgo San Lorenzo, Palazuolo e Marradi. Con la prospettiva di un'adesione anche di altri comuni.

Ma quel che è accaduto, nelle ultime due settimane ha rischiato di far fallire tutto. Il passaggio delle funzioni di polizia municipale, dai Comuni all'Unione Montana, è avvenuto dal 1° dicembre. Non così i vigili urbani in organico a Marradi e Palazuolo. Che così si sono trovati a non poter operare, perché ogni loro atto sarebbe stato impugnabile. Forse palazuolesi e marradesi non l'hanno notato, ma questo periodo prenatalizio è stato del tutto privo di multe, così come sono mancati i servizi sulle strade, con gli agenti costretti a stare in ufficio. Nei giorni scorsi, addirittura, a Marradi su un incidente che ha coinvolto varie auto i carabinieri hanno dovuto far da soli, perché i vigili urbani, pur chiamati, non potevano intervenire.

Tutto è nato, a quanto pare, dal mancato coordinamento da parte del segretario-direttore generale del comune di Borgo e dell'Unione montana, che non avrebbe dato le necessarie direttive nei tempi opportuni, lasciando ai margini gli altri due comuni. Che qualcosa non abbia funzionato nel verso giusto lo

ammette anche Giovanni Bettarini, sindaco borguigiano e presidente dell'Unione: "Da un punto di vista organizzativo non c'è stato un buon coordinamento. Ora comunque una parte delle questioni è stata risolta".

Ma sono stati giorni di gran tensione fra i tre Comuni. Paolo Bassetti, sindaco di Marradi, esprime rammarico: "Abbiamo aderito in modo

convinto a questa gestione associata, sperando che tra breve anche gli altri sei comuni possano entrare. Il timore è che questa vicenda metta in discussione il loro ingresso. Sarebbe bastato che chi doveva coordinare, visto che Borgo è capofila, si muovesse per tempo". Il sindaco di Palazuolo avanza una proposta: "L'accaduto — dice Menghetti —

denota una certa superficialità di ap-

proccio da parte dell'Unione, dovuta anche al mancato coinvolgimento dei nostri uffici. Sarà utile, e lo propongo ai colleghi sindaci, creare un gruppo di tecnici che si incontrino puntualmente ogniqualvolta ci sia da condividere scelte e predisperte al meglio procedere e atti per il buon funzionamento dell'ente".

Paolo Guidotti

Nature 21 December 2012

Riorganizzazione sanitaria: comunicazione assessore in commissione

Marroni ha illustrato la prima delibera attuativa in tema di misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria. Il presidente Remaschi: "Percorso da condividere e monitorare"

Firenze – La riorganizzazione del sistema della sanità toscana entra sempre più nel vivo: appena due giorni fa il Consiglio regionale ha approvato le misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria ed oggi – giovedì 20 dicembre – l'assessore Luigi Marroni ha illustrato la prima proposta di delibera attuativa. "Pur nella diversità delle opinioni, grazie anche al rapporto costruttivo instaurato con la commissione Sanità e politiche sociali – ha esordito l'assessore – stiamo affinando il percorso". Tre i punti principali: "Maggiore enfasi sul potenziamento dell'attività territoriale", dove prima della ristrutturazione della rete ospedaliera occorre concentrare l'attenzione su cure intermedie, assistenza domiciliare e medici di medicina generale; definizione della tempistica e quindi delle azioni per gli attori della riorganizzazione (assessorato, aree vaste e aziende), con piani operativi da presentare entro i primi due mesi dell'anno, dietro concertazione con gli enti locali e con monitoraggio costante da parte di un gruppo istituito dall'assessorato. Marroni ha infine parlato di politiche attive per sostenere la riforma: 41 milioni di euro e 850mila, di cui 13 per lo sviluppo delle attività territoriali; 7 per laboratori e riorganizzazioni varie a fronte di attività e risultati ottenuti; 21 milioni e 850mila per il riequilibrio sull'appropriatezza dei ricoveri. "E' mia intenzione presentare questa prima delibera attuativa delle misure di razionalizzazione della spesa sanitaria entro il 2012", ha concluso l'assessore. Nel corso del dibattito i commissari si sono concentrati sul coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni locali, in primis i sindaci, e soprattutto sulla rete di emergenza-urgenza e sulla formazione, con la speranza di ritrovare in delibera anche gli input emersi in commissione. "Vorrei vedere nella delibera quanto ci siamo detti questa mattina – ha sottolineato il presidente Marco Remaschi (Pd) –. Siamo chiamati tutti ad accompagnare questo tipo di percorso e abbiamo il dovere di non fare sconti a nessuno, per rispondere insieme al momento complicato che stiamo vivendo. Potremo calendarizzare i nostri incontri, tra commissione e assessorato – ha proposto Remaschi – per cercare ognuno di noi di fare meglio il proprio mestiere e per continuare sulla strada del confronto serio e puntuale, senza mai abbassare la guardia sul monitoraggio e quindi sugli effetti che le decisioni hanno sui cittadini toscani". Proposta accolta dall'assessore Marroni, che ha ribadito la necessità di un modo diverso di lavorare, da condividere sempre di più. (ps)

I rifiuti ci costano più dell'Imu per la Tares 80 euro extra a famiglia *Record della vecchia imposta a Napoli e Venezia*

LUISA GRION

SE LA casa costa, i rifiuti non sono da meno. Chi pensa che, saldata l'ultima rata Imu sulla prima abitazione, ora si possa tirare un sospiro di sollievo si sbaglia. A gennaio, infatti, debutta una tassa tutta nuova, il riassunto riveduto e corretto di due vecchi balzelli, e l'esborso finale potrebbe risultare più gravoso rispetto a quello appena versato. Un aspetto positivo in realtà c'è: il pagamento della prima rata della Tares - così si chiama la «novità fiscale» - inizialmente fissato a gennaio è slittato ad aprile. Così ha deciso un emen-

Colpito chiunque possieda, occupi o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti

damento alla legge di Stabilità voluto dal governo che ha concesso qualche mese in più al primo esborso. Giusto in tempo per assicurare ai contribuenti una tregua corrispondente alla campagna elettorale.

La Tares (tassa rifiuti e servizi) prenderà il posto della vecchia Tarsu (smaltimento dei solidi urbani) e - nella minoranza dei comuni che la applicano - della Tia (tariffa d'igiene ambientale). E' figlia del federalismo fiscale introdotto dal governo Berlusconi, ma ha trovato applicazione nel decreto Salva-Italia varato un anno fa dal governo Monti. Fino ad oggi se ne è parlato poco commettendo, a detta della Uil, un clamoroso errore. Secondo il sindacato, fatti i conti, la Tares finirà per pesare più dell'Imu già versata sulla prima casa: la famiglia «media» che abita nella casa «media» ha pagato 275 euro di Imu, ma ne verserà 305 di Tares (la «vecchia» Tarsu si fermava a 225 euro). Ottanta euro (il 37,5 per cento) di spesa in più. «Se con l'Imu la stangata è stata certa, la Tares del 2013 non sarà da meno» commenta Guglielmo Loy, segretario confederale Uil.

L'aggravio sta nei fatti: la nuova tassa dovrà rispettare due nuovi parametri. La Tares dovrà coprire al cento per cento il costo del servizio per le utenze domestiche sostenute dai Comuni (oggi in media la copertura è del 79 per cento, il resto finisce nel bilancio). Non solo: dovrà finanziare anche il costo dei «servizi indivisibili» forniti dal sindaco, una serie di voci che va dall'illuminazione pubblica, alla manutenzione delle strade, polizia locale, verde. Un indispensabile «extra» che le giunte copriranno imponendo ai cittadini una sovratassa di 30 centesimi al metro quadro (che potrà arrivare, giunte volendo, a 40 centesimi).

Queste due aggiunte da applicare alle attuali tariffe Tarsu - secondo i calcoli della Uil - peseranno mediamente 53 più 27 euro, per un totale appunto di 80 euro di ulteriore spesa. Un maggiore incasso pubblico di 1,9 miliardi che va ad aggiungersi ai 7,6 versati nel 2012. D'altra parte l'aumentato costo dei rifiuti non è una novità: già nel 2012 la grande maggioranza dei capoluoghi di provincia aveva aumentato la «vecchia» Tarsu rispetto al 2011. Solo Lucca, Treviso e Teramo avevano praticato sconti.

La platea interessata al nuovo

Per le attività commerciali l'aggravio medio sarà del 293 per cento

balzello è ampia: il tributo è dovuto «da chiunque possieda, occupi e detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani». Quindi non la verseranno solo i proprietari di casa, ma anche negozi, uffici, capannoni. Si calcherà in base ai metri quadri (l'80 per cento della superficie catastale) senza tener conto del numero di componenti del nucleo. Per le attività commerciali - assicura Confcommercio - l'aggravio medio raggiungerà la quota record del 293 per cento. Prima rata di aprile a parte, la legge di Stabilità non fissa le altre tappe: numero, scadenza dei versamenti successivi ed eventuali conguagli saranno fissati dalle singole amministrazioni comunali.

Toscana, 233 milioni di tasse in più

Si alla manovra: stangata alleggerita grazie ai risparmi sulle spese

Pino Di Blasio
FIRENZE

UNA MANOVRA da 233 milioni di euro, grazie soprattutto all'aumento dell'addizionale Irpef e Irap che frutteranno 225 milioni. Il consiglio regionale ha approvato la finanziaria e il bilancio 2013, dando il via libera a 112 milioni di euro in più di gettito Irpef (addizionale aumentata dello 0,2% per redditi fino a 28mila euro, +0,45% per redditi fino a 55mila euro, + 0,5%



Enrico Rossi

per quelli superiori) e a 112 milioni e 650mila euro di gettito aumentato per l'Irap. Con quest'ultima addizionale aumentata dello 0,92% per 60mila delle 360mila imprese toscane. Ci si potrebbe fermare qui, aggiungendo le agevolazioni Irpef per i figli a carico e le esenzioni Irap per il settore manifatturiero e le piccole imprese, ma non per il farmaceutico. Il resto della manovra sono spiccioli, anche se fanno volume. Come i 4 milioni in più che saranno incassati per l'addizionale regionale sul gas metano, i 2 milioni e mezzo per l'imposta sulle concessioni del demanio, che tocca anche i balneari.

SUL FRONTE della spesa, è stato confermato per tutto il 2013 il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, sia per la Regione che per gli enti dipendenti. Il consiglio potrà

completare solo parzialmente la sua pianta organica. Ma sarebbe ingiusto non citare lo sforzo, non solo di volontà, sui risparmi. Il governatore Enrico Rossi sbandiera la cifra di 44 milioni, dei quali 7 sul funzionamento delle agenzie e degli enti. Ma sono sforbicate

IL SI' DEL CONSIGLIO

Solo timature per addizionali Irpef e Irap. Forbici su affitti mutui e spese degli uffici

su capitoli di spesa, definite tecnicamente «spending review non lineare». In un bilancio di previsione che tocca quota 10 miliardi e 480 milioni di euro, di fronte a tagli governativi di 550 milioni rispetto al 2010, «la capacità di spesa, esclusi sanità e patto di stabilità - fa notare Rossi - si riduce a 1 miliardo e 650 milioni. Ma prima

di chiudere una scuola materna o rinunciare al progetto 'Giovani sì', abbiamo ridotto le spese meno utili». Qualche esempio, in mezzo a un listino di piccoli e grandi risparmi: 3 milioni di euro di risparmio dai mutui, 1 milione e 284 mila euro (su 4 milioni e mezzo) dagli affitti, 286mila euro dalla chiusura del Centro stampa, oltre un milione (su un totale di 6) sui servizi di pulizia, portierato e vigilanza, 93mila euro di taglio alle spese telefoniche, 73mila (su 173mila) alle spese di cancelleria, 60 mila dal noleggio delle fotocopiatrici. Tra gli investimenti messi in bilancio il dragaggio del porto di Livorno (3 milioni di euro), lo sviluppo dell'aeroporto dell'Elba e la salvaguardia della laguna di Orbetello. Nota a margine, le promesse contenute nelle mozioni approvate: prima fra tutte la riduzione dell'Irap per le aziende che investono nel miglioramento energetico.

I NUMERI



112 milioni

ADDIZIONALE IRPEF

Il gettito maggiore dal rincaro dell'imposta sui redditi
Altri 112 milioni dall'Irap

21 milioni

TAGLI ALLA PRESIDENZA

Metà dei risparmi della spesa regionale verrà dal vertice
10 milioni dall'organizzazione

10.480 milioni

TOTALE DI BILANCIO

La sanità resta il capitolo più consistente, 4,17 miliardi sono la parte di competenza

7 milioni

TAGLIO DI CONTRIBUTI

Le forbici su enti e agenzie regionali. Tagliati anche pulizia, vigilanza e portieri

Manuale 20 dicembre 2012

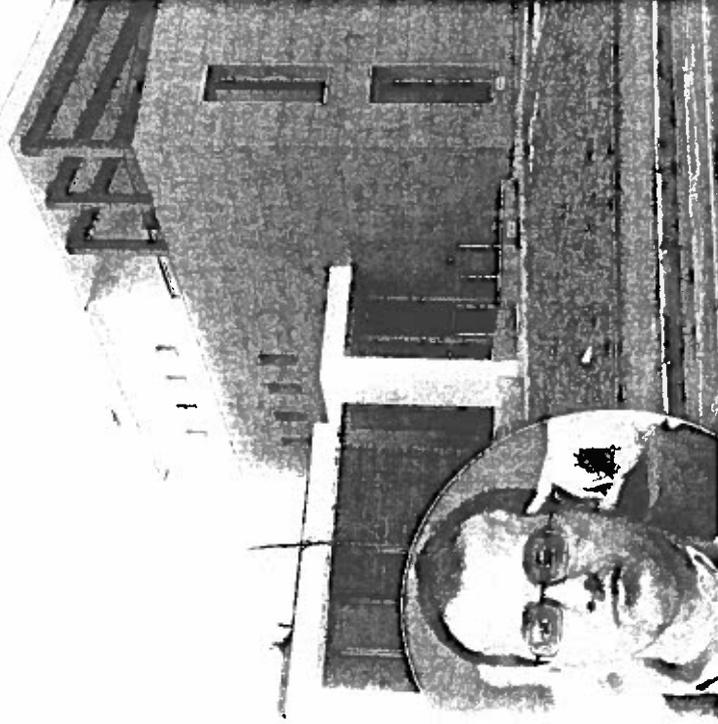
Aprire la Casa delle associazioni Via San Martino cambia look

di PAOLO GUIDOTTI

BORGO SAN LORENZO, per Natale, si regala due inaugurazioni: due opere pubbliche, entrambe attese, anche se molto diverse tra loro: la cosiddetta "Casa delle Associazioni" di viale Kennedy, e via San Martino tutta ripavimentata in pietra. Innanzitutto via San Martino, la parallela di via Mazzini, una delle tante storie infinite di lavori pubblici annunciati ma mai iniziati. Ma ai ritardi stavolta è possibile mettere davvero una pietra sopra, perché i lavori, grazie a un'azienda edile mugellana, una volta iniziati sono proseguiti alla svelta, tanto da terminare prima di Natale. Ed è venuto davvero un bel lavoro. E' ve-

I residenti più volte hanno lanciato appelli al Comune per riqualificare la strada

ro, via San Martino, nella zona più antica di Borgo, è considerata una via "minore", senza negozi e con magazzini e uscite retrostanti di botteghe. Ma chissà che il nuovo, elegante look non possa stimolare un diverso uso commerciale. Nuovo look che è merito anche dei residenti: alcuni di essi, a più riprese, hanno proposto di pavimentare la via, in passato asfaltata e piena di buche, con la pietra serena. E il comune ha colto l'idea, trovando un finanziamento ester-



La Casa delle Associazioni. Il Comune ha ribattezzato lo spazio «Edificio polifunzionale Multi+»; in basso il sindaco Giovanni Bettarini

no: la pavimentazione infatti non è stata a carico delle casse comunali, ma soprattutto dei fondi europei erogati dal Gal-Start, in tutto 193 mila euro. Così ora si può tagliare il nastro, sabato prossimo alle 17.

Un altro nastro si taglia anche oggi, con l'apertura della Casa delle Associazioni, che il comune ha ribattezzato "edificio polifunzionale

Multi+". Per adesso però niente sedi di associazioni, ma piuttosto una mostra d'arte, che raccoglie le opere di sedici artisti, tra pittori, scultori e fotografi. Il tema è "In viaggio", e l'inaugurazione è fissata per stasera alle 18, con la mostra che sarà visitabile fino al 6 gennaio, dal giovedì al sabato dalle 18 alle 20 e la domenica dalle 15 alle 21.

VICCHIO

Caselle rinasce Lavori in arrivo Asfalto e fogne tutte nuove

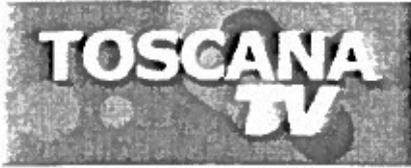
IL 2013 porterà importanti novità per la frazione di Caselle, a Vicchio. Lo annuncia il sindaco Roberto Izzo, contattato dalla nostra redazione. All'intervento necessario per terminare di asfaltare la strada che passa dietro il circolo, infatti, si aggungerà una completa risistemazione (con la posa di nuovi asfalti) di tutte le strade della frazione e un intervento alle fognature realizzato in sinergia con Publiacqua.

«Si tratta — spiega Izzo — di lavori che inizieranno nei primi mesi dell'anno; non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno». E prima di fare le nuove asfaltature, si procederà a posare le tubazioni per dotare di fognature le case del centro abitato. «In questo caso — spiega ancora il sindaco — il Comune metterà a disposizione la manodopera e Publiacqua fornirà i materiali».

Le frazioni come Caselle, precisa Izzo, «non saranno collegate al depuratore; ma disporre di una nuova rete fognaria renderà possibile usare sistemi di depurazione in loco; come ad esempio quelli di fitodepurazione».

Nicola Di Renzone

Arriva a Vicchio 2012



Il Piano interprovinciale dei rifiuti porta l'autosufficienza ma spacca la maggioranza
FIRENZE - 19/12/2012 - In provincia

Il piano di smaltimento dei rifiuti delle province di Firenze Prato Pistoia, approvato dal consiglio provinciale di Firenze, conferma il termovalorizzatore a Case passerini, sul quale il Comune di Sesto ha sollevato non poche polemiche soprattutto per una questione di affollamento infrastrutturale nella zona della Piana (vedi nuova pista dell'aeroporto). Occorre, dice Barducci, darsi delle priorit . Rimasta nel piano la discarica delle Borra nel Valdarno nonostante la richiesta dei sindaci della zona di rinunciare all'ennesimo inceneritore, situato, dicono, in un luogo non idoneo e vicino alla gi  funzionante discarica di Casa Rota nel comune di Terranova Bracciolini. Si incontreranno di nuovo con Barducci a inizio anno, ma un accordo sembra lontano. E a far le spese del Piano rifiuti e' stata anche la maggioranza. Sel, partito cui appartiene anche l'assessore all'ambiente Renzo Crescioli, ha votato contro. Rammarico di Barducci e maggioranza da ricontare ma a Crescioli rimane la fiducia. Con quale appartenenza, si vedr .

Provincia di Firenze

FAENTINA E SCAMBIO DI FONTEBUONA. PROVINCIA CONTESTA SCELTA RFI

L'assessore Giorgetti risponde ai consiglieri di Rifondazione comunista

Linea Faentina. Rfi ha smontato lo scambio di Fontebuona. L'assessore provinciale ai Trasporti Stefano Giorgetti, che in Consiglio ha risposto sulla vicenda a una domanda d'attualità di Rifondazione comunista, ha chiesto informazioni in Regione. L'azione fatta da Rfi in quella località creerà problemi. Le scelte compiute sono in contrasto con gli accordi sottoscritti da Rfi con la Regione. Nella scorsa primavera vi erano state rassicurazioni sul potenziamento della linea, la cui flessibilità viene invece ridotta. Dunque la Provincia di Firenze esprime la sua contrarietà e chiede di andare verso il potenziamento della linea. "Gli accordi andranno rivisti", perché siano applicati, ha spiegato Giorgetti. "Esprimiamo condivisione per alcuni passaggi dell'assessore - ha commentato per Rifondazione Lorenzo Verdi - L'intervento di Rfi è in contrasto con gli accordi stipulati con la Regione stessa. E' l'ennesima violazione. Sta alla Regione esigere il rispetto degli accordi. La Provincia dà più forza, esprimendosi, a questa richiesta, di modo che Rfi torni indietro. Quella linea è a binario unico. I pendolari vengono penalizzati, in particolare sono posti in disagio gli studenti che utilizzano la corsa delle 14.10 di Campo di Marte. Ci sembra che il luogo opportuno in cui far pesare la posizione della Provincia sia il Piano integrato regionale dei trasporti".

19/12/2012 12.19

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

Slitta ad aprile la tassa sui rifiuti

Rinviata la scadenza di gennaio - Verso la proroga di 3 mesi agli incentivi per il fotovoltaico nella l

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

La maratona nella notte per l'atteso "sì" della commissione Bilancio del Senato alla legge di stabilità. Che ha rallentato la corsa sullo scoglio dell'alleggerimento del patto di stabilità per i Comuni con un braccio di ferro tra sindaci e Governo. Alla fine la chiusura in commissione è stata rinviata a stamattina, l'approdo in Aula dovrebbe essere nel pomeriggio, se non ci saranno ulteriori ostacoli.

Quello sugli enti locali rappresenta il "tocco finale" del nuovo massiccio restyling apportato al testo da Palazzo Madama dopo quello già consistente operato dalla Camera. Tra i "vagoncini" aggiunti ieri in corsa all'ultimo treno della legislatura il rinvio ad aprile della Tares con la possibilità per i Comuni di variare il numero delle rate e delle scadenze, il milleproroghe tra cui il differimento degli sfratti esecutivi, la proroga per i contratti dei precari della Pa e lo slittamento di tre mesi degli incentivi al fotovoltaico per gli immobili della pubblica amministrazione. Nella mattinata intanto era passato il rinvio della riforma delle province e, per i terremotati dell'Emilia, l'alleggerimento della cosiddetta "busta paga pesante". Sul tavolo anche l'allentamento del patto di stabilità interno con le risorse che complessivamente arrivano a toccare 1,25 miliardi (nella versione presentata dal Governo sabato scorso erano 850 milioni).

Prima dell'approdo in Aula previsto per oggi e su cui il Governo porrà la fiducia, la Commissione Bilancio, che fino alla fine ha tenuto in naftalina una sorta di micropacchetto elettorale con le sembianze di

ALTRI SLITTAMENTI

Tra le disposizioni del provvedimento c'è il differimento degli sfratti esecutivi e la proroga per i contratti dei precari della Pa

una legge mancia, ha affrontato in nottata anche una lunga serie di ritocchi "in ordine sparso". A cominciare dal possibile aumento del Preu (le tasse sui giochi) per coprire la reintroduzione dell'esenzione Irpef sulla reversibilità degli indennizzi agli invalidi di guerra e dal ripristino della possibilità di utilizzare le catene e non esclusivamente gli pneumatici termici.

Dati in arrivo, poi, altri 80 milioni per il comparto sicurezza e licenziate alcune correzioni a emendamenti già approvati come quello sull'agenzia dei beni confiscati alla mafia che potrà ricevere personale qualificato dagli enti pubblici economici e non da quelli "non economici" come proposto venerdì scorso.

Ad aprire la lunga giornata della stabilità in Senato è stato di buon mattino il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, che ha confermato la disponibilità del Governo ad un allentamento del patto di stabilità interno soprattutto in termini di "dote" più consistente, così come al rinvio della nuova tassa rifiuti e servizi (Tares). Impegni diventati misure nel pomeriggio, a partire dalla Tares.

L'entrata in vigore del nuovo tributo comunale chiamato a sostituire la tassa rifiuti o la tariffa in quei Comuni che hanno adottato la Tia, slitta ad aprile. E comunque i sindaci potranno differire ulteriormente questo termine. L'emendamento del Governo dà infatti ai sindaci la facoltà di variare scadenza e numero delle rate di versamento del tributo rispetto alle quattro attuali. Così come viene prevista fin da subito, e non più soltanto dal 1° gennaio 2014, la possibilità del versamento della Tares in unica soluzione in coincidenza con il pagamento di giugno.

Sul patto di stabilità interno, invece, l'allentamento arriva a toccare un miliardo e 250 milioni di cui un miliardo e 50 milioni ai Comuni e 200 milioni per le province (per i dettagli si rinvia al servizio di pagina 5). Per le coperture, oltre a pescare ancora una volta dal fondo per i rimborsi fiscali, il Governo ha proposto la riapertura dei termini fi-

no al 30 giugno 2013 per il pagamento per la rivalutazione di terreni e partecipazioni in mercati non regolamentati posseduti al 1° gennaio 2013. Ma il pressing dei sindaci, guidati da Delrio e Alemanno, per far salire fino a 500 milioni l'asticella dei minori tagli previsti dalla spending review è proseguito senza soste.

Nella mattinata di ieri era arrivato il via libera al rinvio di un anno del riordino delle province e delle città metropolitane, che riguarderà anche l'accorpamento delle prefetture. Per i terremotati dell'Emilia è stato ridotto l'effetto delle cosiddette "buste paga pesanti". Con un sub-emendamento del Pd è stato previsto che la restituzione delle ritenute fiscali e previdenziali (Irpef+contributi) da parte dei lavoratori dell'area colpita dal sisma dello scorso maggio, fissata per il 21 dicembre prossimo, non avverrà più in unica soluzione ma a rate e soprattutto non potrà superare un quinto dello stipendio.

D. S. 2404 19 dicembre 2012

La legge di stabilità fra correzioni e conferme



PATTO DI STABILITÀ

Più risorse per gli enti locali
Un emendamento presentato dai relatori consente l'allentamento del Patto di stabilità interno per Comuni e Province per 1,25 miliardi (200 milioni per le Province e 1,05 miliardi per i Comuni). Le risorse aumentano rispetto al testo di sabato che consentiva un alleggerimento di 850 mln



TERREMOTO

Agevolazioni per le imprese
Nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal sisma del 20 maggio le imprese che non hanno avuto un danno materiale, ma hanno comunque subito una significativa diminuzione del volume d'affari, avranno accesso ai mutui garantiti dallo Stato per il pagamento di tasse e contributi



PRECARI PA

Posti riservati nei concorsi
Ai precari in almeno tre anni di servizio nella Pa potranno essere riservati fino al 40% dei posti nei concorsi. Possibile anche una selezione per titoli ed esami per valorizzare l'esperienza lavorativa svolta. La correzione è nel pacchetto "milleproroghe" che prolunga al 31 luglio i contratti in scadenza



FONDO TAGLIA TASSE

Fuori i risparmi dal calo spread
Mini dietrofront sul fondo per il taglio delle tasse. Non sarà alimentato dai risparmi di spese per interessi sui titoli pubblici, dei quali lo spread Btp-Bund rappresenta un indicatore. Il fondo sarà finanziato con le risorse derivanti dalla lotta all'evasione e dalla riduzione delle spese fiscali



TOBIN TAX

Tetto a 200 euro sui derivati
La tassa sulle transazioni finanziarie sarà in vigore da marzo 2013. Per i derivati la tassa si applica da luglio 2013: previsto il raddoppio dell'imposta massima che passa da 100 a 200 euro per transazioni con valore nozionale oltre 1 milione di euro



TFS STATALI

Trattenuta cancellata
Stop alla trattenuta del 2,5% su Tfr per i dipendenti pubblici. La modifica recepisce le norme di un decreto legge del governo che dà attuazione a una sentenza della Corte Costituzionale, ripristinando il pieno trattamento di fine servizio (Tfs)



TARES

Al via ad aprile
Dal 2013 Tarsu e Tia lasceranno il posto alla nuova tassa sui rifiuti (Tares). Il primo versamento slitta però da gennaio ad aprile 2013. È prevista la possibilità per i Comuni di fissare il calendario delle rate, stabilendo il numero e la data delle successive scadenze



IMU

Gettito ai Comuni
Dal 2013 l'Imu sulle abitazioni sarà destinata in toto ai Comuni, ma allo Stato andrà il gettito dell'imposta municipale propria dello 0,76% che grava su capannoni industriali e opifici. I sindaci potranno elevare l'aliquota standard fino a 0,3 punti percentuali



AMMORTIZZATORI

Fondi Interprofessionali
La dote per la Cig in deroga sale nel 2013 da 844 milioni a circa 1,7 miliardi. Ad alimentarla non saranno più i fondi per la formazione. Ma una parte consistente (118 milioni) dei circa 800 milioni ulteriori messi sul piatto arrivano dal fondo per la decontribuzione del salario di produttività



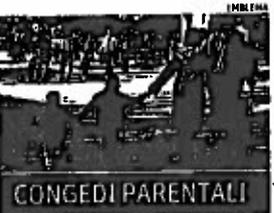
PENSIONI

Ricongiunzioni «leggere»
Ricongiunzioni pensionistiche gratuite per tutti coloro che sono passati, prima del 30 luglio 2010, dal pubblico impiego (dall'ex Inpdap o da un fondo sostitutivo ed esonerativo) all'Inps. Una norma che interessa una platea di 17.500 lavoratori



MILLEPROROGHE

Sfratti bloccati per sei mesi
Via libera al blocco degli sfratti per altri sei mesi (al 30 giugno 2013). È una delle tante proroghe che trovano spazio nel Ddl stabilità. Nel pacchetto anche lo slittamento di tre mesi degli incentivi al fotovoltaico per gli immobili della pubblica amministrazione



CONGEDI PARENTALI

I permessi saranno «a ore»
I congedi parentali potranno essere modulati su base oraria. Dovranno essere disciplinati dalla «contrattazione collettiva di settore» che definirà anche i criteri di calcolo e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa

I pendolari

Virtuosi, ma la preistoria è qua

Toscana terza in Italia. Linee da elettrificare, materiale vecchio

ILARIA GIUCCI

I FRECCIAROSSA filano veloci. Ma è dura la vita dei pendolari cui vengono riservati altri treni e altri binari. Treni vecchi, linee che non funzionano, sovraffollamento, ritardi, carrozze rotte, interi convogli cancellati. Storia di faticosa avventura quotidiana: per lavorare o studiare. Un disastro italiano descritto da «Pendolaria 2012», il rapporto annuale che Legambiente ha presentato ieri in tutto il paese attraverso blitz nelle stazioni, compresa Santa Maria Novella dove sono apparsi una ventina di esponenti dell'associazione guidati dal presidente toscano Fausto Ferruzza. Intorno a loro una folla di pendolari a fare domande. Bene, la Toscana si comporta meglio di altri. E' la terza, per sostegno ai pendolari, tra tutte le regioni italiane. Viene dopo solo alla provincia autonoma di Bolzano e l'Emilia Romagna. Eppure.

Eppure neanche in Toscana i pendolari viaggiano veloci e comodi. La linea Firenze-Viareggio è, come noto, tra le dieci peggiori d'Italia, con sette stazioni soppresse per via dei tagli del governo al trasporto pubblico, 27 treni giornalieri eliminati tra Pistoia e Lucca e 17 tra Lucca e Viareggio. La Faentina, Firenze-Borgo San Lorenzo, ha conquistato per quattro anni di seguito l'oscar della peggiore ferrovia toscana. Non è neanche elettrificata, dovrebbe essere raddoppiata, impiega 40 minuti per pochi chilometri. E dire che il pendolarismo dal Mugello è in crescita e sulla Faentina viaggiano ogni giorno almeno 2.700 persone. Stremate. Siena, poi, è l'epicentro di una quantità di disservizi. Non funziona né la linea Empoli-Siena e tanto meno la Siena-Grosseto. Non splende neanche Firenze perché il nodo irrisolto dell'alta velocità fa ingarbugliare tra loro i treni veloci e i treni regionali e a farne le spese, attendere agli

scambi, arrivare in ritardo sono sempre i treni pendolari.

Legambiente chiede al governo di «fare uscire il trasporto pendolare dalla preistoria». Lo usano quasi tre milioni di italiani, 234.000 al giorno sui 1.561 chilometri di binari toscani, di cui 54.800 abbonati. Il record lo si ha tra Pisa e Firenze: 20 mila pendolari al giorno. La Toscana meglio degli altri. I suoi 50 milioni investiti quest'anno nel materiale rotabile, ovvero in 10 treni diesel per le linee ancora elettrificate, sono una cifra superiore a quelle di tutte le altre regioni. La Regione ha anche speso 27,5 milioni per il servizio ferroviario. In tutto, lo 0,72% del suo bilancio. Quanto alle infrastrutture, ha speso, tra il 2003 e il 2012, 667 milioni per le strade e 78,63 per le ferrovie: vince la gomma. Ferruzza sottolinea anche che, visti i tagli governativi, quelli regionali ai servizi «sono stati nel 2012 del 3%». Ma le tariffe sono andate in senso inverso: «Aumentate, in due tranche, del 30% sulla corsa semplice e del 20% sugli abbonamenti». Unica attenuante: «Sono stati esclusi i redditi più bassi».

Insomma luci e ombre nel comportamento toscano quanto a pendolari, i quali comunque, tra il fatto che «anche da noi si potrebbe fare di più» e la «disattenzione di governo e ferrovie», come sottolinea Legambiente, con-



LO STRESS QUOTIDIANO
Ogni giorno per i pendolari toscani è uno stress: il treno sarà in orario?

Il rapporto di Legambiente: Firenze-Viareggio tra le dieci tratte peggiori

tinuano a soffrire disagi infiniti. «Bisognerebbe rovesciare l'ottica - dice Ferruzza - Si dovrebbe fare molto di più per il trasporto pendolare che è quello di tutti i giorni piuttosto che concentrarsi sempre e solo sull'alta velocità. Anche la Regione può e deve fare di più. Le Ferrovie devono smettere di non investire un euro sul trasporto regionale e puntare solo sui profitti che vengono loro dall'alta velocità». Ferruzza dice che il problema di cambiare ottica quanto a trasporto pubblico non riguarda solo i treni ma tutto il trasporto pubblico, dichiara che a Firenze bisogna realizzare alla svelta le linee 2 e 3 della tramvia e che il progetto del tram-treno nella Piana va preso dalla Regione in seria considerazione come un utile sistema di collegamento dell'area vasta Firenze-Prato fondato sull'integrazione di tram e treno. Chiede di raddoppiare la Faentina e di fare una vera ferrovia tra Grosseto e Siena, tale da sostituire la super strada, quando adesso c'è un treno solo, per di più lentissimo, nell'ora di punta tra le 7 e le 9.

Comunque l'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao sottolinea la buona posizione della Toscana tra le migliori regioni d'Italia, l'investimento di 50 milioni in materiale rotabile, la necessità, di fronte ai tagli, di razionalizzare e integrare i servizi treno-bus-tramvie. Ricorda i treni cadenzati di Memorario e l'alta velocità regionale e sostiene che i ritardi qui sono tra i più bassi, 90,2% dei media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

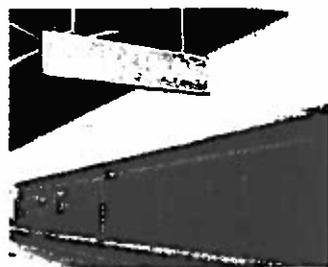
I numeri



LA CLASSIFICA
Per Legambiente la Toscana è 3° in Italia per trasporto pendolari



LA FAENTINA
Con la sua linea non elettrificata è uno dei buchi nel del trasporto regionale



SIENA
Non funziona bene né la linea Empoli-Siena e tanto meno la Siena-Grosseto



I TAGLI
A fronte di un 3% di treni tagliati, il biglietto è aumentato del 30%

MANIFESTAZIONE LEGAMBIENTE: «SERVIZI PIU' CARI E PEGGIORI»

La protesta viaggia in treno «Stop tagli, la Regione investa»

di **CHRISTIAN CAMPIGLI**

AUMENTANO i costi di biglietti e abbonamenti dei treni regionali ma il servizio peggiora. E la denuncia di Legambiente, che ieri mattina ha organizzato alla stazione di Santa Maria Novella una manifestazione denominata Pendolaria. Una giornata di mobilitazione, per dire «basta ai tagli» per pendolari, anziani, giovani e lavoratori che ogni giorno devono usare il mezzo pubblico per spostarsi. Secondo i dati raccolti dall'associazione ambientalista, la linea Firenze-Viareggio risulta essere tra le dieci peggiori a livello nazionale. I tagli al servizio nel 2011 sono stati del 3,3%, a fronte di un aumento medio del biglietto del 1,5%; nel 2012 le riduzioni di spesa sono state del 3%, con tariffe schizzate ad un maggiorazione del 20%. Vanno inoltre aggiunti i notevoli disservizi sulla tratta Lucca-Viareggio, dove si è arrivati al record di 17 treni giornalieri soppressi, cifra superata dalla tratta Pistoia-Lucca, con ben 27 convogli mai partiti. E con la prospettiva di non utilizzare più, dai pri-



LEGAMBIENTE Striscione di protesta a Santa Maria Novella contro i tagli del trasporto pubblico e contro i disagi dei pendolari

mi mesi del 2013, ben 7 stazioni locali (Serravalle Pistoiese, Borgo a Baggiano, Montecarlo, Porcari, Tassignano, Nozzano e Massarosa).

“Serve un cambio di rotta immediato per i servizi dei pendolari — ha affermato il presidente di Legambiente Toscana, Fausto Ferruzza — la Regione Toscana deve investire di più in questo set-

tore, è una sfida per i cittadini meno ricchi e un investimento per il futuro, perché treni più efficienti significano meno auto, meno inquinamento, più salute e quindi meno spese sanitarie”.

Tra le richieste avanzate, quella del raddoppio della linea Borgo San Lorenzo-Firenze, della tratta Empoli - Siena e l'aumento dei vettori nella Siena - Grosseto.

Notizia 19 dicembre 2012

Sanità, ok a taglio di 750 milioni alla spesa

Via libera a maggioranza dal consiglio regionale della Toscana alla legge che detta misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria e alla risoluzione collegata. Il voto contrario è arrivato dai gruppi di opposizione (Pdl, Udc, Più Toscana) e dai consiglieri del gruppo misto Locci e Staccioli.

«La proposta di legge sulle misure di razionalizzazione della spesa sanitaria si inserisce in un momento complicato e difficile» ha affermato il presidente della commissione sanità e politiche sociali Marco Remaschi (Pd) che ha illustrato l'atto in aula. Su un budget di spesa sanitaria di 6 miliardi e 700 milioni, nei prossimi tre anni la Toscana dovrà ridimensionare le risorse per circa 750 milioni di euro, in un contesto che va dalla spending review alla legge di stabilità, e che si inserisce nel percorso del

piano sanitario e sociale integrato. «Questa proposta di legge è un pezzo importante del piano, perché va ad incidere sulla spesa farmaceutica e i dispositivi medici, sulla razionalizzazione della rete ospedaliera, sull'accorpamento legato all'emergenza-urgenza, sui privati accreditati sia per la specialistica ambulatoriale che la ospedalità - ha sottolineato Remaschi - E un po' una legge quadro che traccia le linee del percorso e che come commissione, in tempi davvero stringenti, abbiamo contribuito a migliorare». Secondo il presidente della commissione «ci siamo dati obiettivi più ambiziosi del decreto Balduzzi andando a incidere sulla rete territoriale, con particolare attenzione ai presidi insulari e montani». In tema di emergenza-urgenza Remaschi ha inoltre ricordato la riduzione a 3 delle cen-

trali del 118, una per area vasta, per concludere con una riflessione sui provvedimenti attuativi della stessa legge.

Contemporaneamente al voto, decine di persone hanno invece partecipato a un presidio davanti alla sede del Consiglio per protestare contro i tagli e chiedere piuttosto tagli a spese militari e grandi opere. All'iniziativa hanno partecipato con striscioni il Coordinamento nazionale sanità pubblica, i Cub, Adina e la Consulta comunale dei disabili di Firenze. I manifestanti hanno criticato il progetto di riorganizzazione che, a loro dire, prevede di tagliare 2mila posti letto, ridurre di due giorni la durata della degenza media, portare i ricoveri dai 160 per mille abitanti previsti dal governo a 120, ridurre del 20% le prestazioni diagnostiche a favore del privato sociale.

Unità Toscana 18 dicembre 2012

Regione



Nuova sanità, sì al taglio di 2.000 letti

Via libera del Consiglio regionale alla legge di riordino del sistema sanitario, ovvero il piano presentato in queste settimane dall'assessore Luigi Marroni (nella foto) che prevede una profonda riorganizzazione del sistema sanitario toscano. Previsto anche il taglio di circa 2 mila posti letto per acuti, con una forte integrazione dei servizi garantita dai territori, ad esempio dai maxi ambulatori. Blindato il testo approdato ieri in Consiglio, contro cui l'opposizione ha votato contro: «In un momento così delicato della sanità toscana, anche a causa del buco di bilancio di Massa, la Regione si ostina a non affrontare il riordino della governance riducendo il numero degli apparati — ha spiegato il consigliere Pdl e vicepresidente della commissione sanità Stefano Mugnai — È evidente che questi apparati, che tutti dicono di voler ridurre solo a parole, producono consensi politici per chi li controlla». (G.Ce.)

© RIPRODOTTO E RISERVATO

Comun. Fiorukko 19 Dicembre 2012

Spending review Protestano i sindaci, disagi per gli anziani e per il ritiro delle pensioni

Non c'è più Posta per 74 paesi

Chiusi gli uffici, orario ridotto in altri 59: rabbia nelle frazioni

Tanta era l'esasperazione che hanno preso a ombrellate la porta dell'ufficio postale. È successo a Montefoscoli, frazione di Palaia (Pisa), uno dei 74 sportelli di Poste Italiane che ieri, dopo l'ultima giornata di lavoro, ha chiuso i battenti secondo il piano di razionalizzazione dell'azienda. I dipendenti, da oggi, sono ricollocati in altri uffici delle Poste. Ma la rabbia è la stessa in tutta la Toscana, perché gli uffici tagliati sono quelli delle piccole frazioni, da dove gli anziani troveranno molte difficoltà a spostarsi per andare a ritirare altrove le pensioni.

La scorsa estate, Poste aveva annunciato tagli per 174 uffici. La mediazione della Regione e di Uncem ha permesso di salvarne molti: «Abbiamo fatto tanto — dice il presidente di Uncem Toscana, Oreste Giuriani — ma la scelta degli sportelli da tagliare è tutta di Poste, in modo unilaterale e, in molti casi, poco ragionevole».

Tra le saracinesche abbassate, spiccano casi come quelli di San Donato (Rignano) e Osteria Nuova (Bagno a Ripoli), due uffici che pur essendo in Comuni diversi si trovavano molto vicini: l'eliminazione di uno solo avrebbe raddoppiato i clienti dell'altro; ora, invece, gli abitanti delle due frazioni, si dovranno rivolgere ai ben più distanti sportelli dei capo-

luoghi.

I tagli colpiscono soprattutto le province di Lucca (13) e Pistoia (11); le altre seguono a ruota: Arezzo 10, Grosseto 9, Firenze e Siena 8, Pisa 6, Livorno e Massa Carrara 4, infine Prato con una chiusura.

Saranno, invece, 59 gli uffici postali toscani che passeranno dall'orario pieno a quello ridotto. Tra i più infuriati, c'è il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli: «Nel 2012 mi sono stati chiusi tre uffici postali — dice — prima di quello di Bruscoli, a primavera era toccato a Covigliaio e Pietramala. Penso

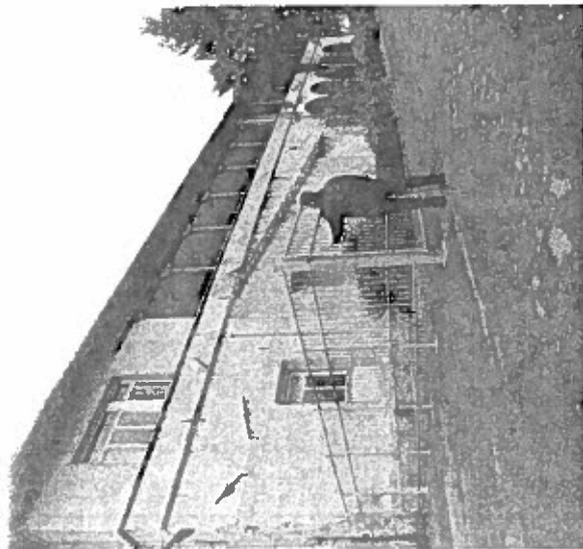
a un anziano che deve farsi venti chilometri di strada e che per ritirare la pensione deve prendere l'autobus la mattina e, per rientrare, aspettare fino a sera».

Tra venerdì e lunedì, a Firenze, in Regione, si sono svolti tre incontri con i sindaci di quasi tutti i Comuni vittime dei tagli: Oreste Giuriani, assieme a Ledo Gori, capo di gabinetto del governatore Enrico Rossi, ha illustrato il piano degli sportelli sostitutivi, gli «Ecco Fatto». Saranno aperti grazie al servizio civile della Regione e forniranno certificati comunali e servizi postali come il deposito delle raccomandate. Ma per i servizi finanziari, nulla da fare: i pensionati non potranno ritirarvi le pensioni.

Giulio Gori

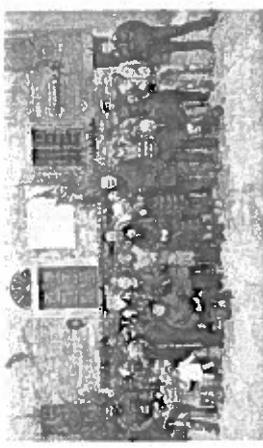
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Firenze 19 Dicembre 2012



INCERTEZZA L'ex ospedale di Luco ha un notevole valore storico e architettonico che attende ancora di essere rivalorizzato

MARRADI GRAZIE AD 'ADOTTA UN MATTONE' A Crespino la piazza è dei cittadini



L'UNIONE FA LA FORZA... e, stavolta, rifà la piazza. La piazza è quella principale della frazione marradese di Crespino del Lamone, assistente l'antica abbazia. E non si poteva non realizzarla in pietra, vista l'importanza dell'edificio che la caratterizza. Ora l'opera è stata ultimata, e l'intervento ha potuto realizzarsi grazie alla raccolta fondi promossa dal Comitato Pro Crespino e dalla Parrocchia, con l'iniziativa "Adotta un mattone", al quale il Comune di Marradi ha aggiunto un contributo di duemila euro. L'inaugurazione si è svolta domenica scorsa con la partecipazione del sindaco, del parroco don

Bruno Malavolti e delle famiglie crespinesi. «Metteno insieme le forze si riesce a raggiungere risultati importanti per la comunità — commenta soddisfatto il sindaco Paolo Bassetti — e ne è dimostrazione, in questo caso, la ripavimentazione in pietra di parte della piazza di Crespino con il contributo volontario di cittadini e famiglie».

BORGO SAN LORENZO ERA STATO ACQUISTATO DALL'ASL

Luco, l'ex ospedale è in vendita Doveva diventare prima un centro universitario e poi un albergo

di PAOLO GUIDOTTI

VENDESI ex-ospedale di Luco: la Regione Toscana, dopo averlo acquistato dall'Asl solo sei anni fa per farne un centro universitario, svanito questo obiettivo, ha deciso di rivendere la struttura. E l'altro ieri la giunta regionale ha compiuto il primo passo, avviando l'iter per il cambio di destinazione urbanistica dell'immobile, da sanitaria a turistico-ricettiva. L'idea è infatti quella di far trasformare l'ex-ospedale in resort di lusso. C'è "solo" un problema, quello della mancanza di un acquirente e di un progetto specifico, con la Regione che si rivolgerà al mercato, con un avviso pubblico, sperando di trovare acquirenti. Lo riconosce l'assessore regionale al bilancio Riccardo Nencini: «Perché il vecchio ospedale diventi un albergo — sottolinea

CAMBIO DI DIREZIONE
La Regione lo aveva acquisito sei anni fa, ma ora ha deciso di rimmetterlo sul mercato

— occorrerà trovare qualcuno che creda nel progetto e che acquisti l'immobile o che comunque ci investa. Il posto è incantevole, l'edificio ha un grande valore storico-architettonico: ma occorrerà trovare un acquirente disposto ad investire più di 10 milioni di euro: nella sua nota di ieri la Regione Toscana dice di sperare di recuperare "almeno 3 milioni o forse qualcosa in più: in ogni caso almeno i 2 milioni e 500 mila euro spesi qualche anno fa per acquistare la struttura". Poi andranno aggiunti i costi del recupero: a

suo tempo la Provincia, progettando il polo universitario, stimò un costo di oltre 6 milioni e mezzo.

I tempi: secondo la nota regionale «entro qualche mese sarà firmato con il comune di Borgo San Lorenzo l'accordo di programma, dopodiché al massimo entro 120 giorni — per l'inizio dell'estate — la variante urbanistica potrà dirsi approvata». «È il primo piano unitario di valorizzazione, promosso dalla Regione», ricorda Nencini, con un duplice obiettivo: «Da un lato aiutare la vendita — spiega l'assessore —, ma anche far rinascere questo stupendo edificio che trasuda storia in lungo e in largo. Il bando d'asta potrebbe uscire alla fine del prossimo anno, completate le necessarie procedure di stima. In alternativa potrebbe però essere presa in considerazione anche l'ipotesi di un affidamento in concessione.

IN BREVE

BORGO SAN LORENZO

Strada chiusa tra Salto e Pulicciano

NON SI PASSA dalla strada comunale di Salto, tra le località Salto e Pulicciano nel comune di Borgo San Lorenzo, con la chiusura al transito del ponte sul torrente Rio Morto nei pressi del bivio per Luco di Mugello. L'abbondante pioggia caduta e il peso della vegetazione hanno provocato il cedimento di una spalletta del ponte sul torrente, e del terreno sottostante sulla strada comunale compromettendo la stabilità del ponte stesso e causando il cedimento di parte della carreggiata. Così per chi proviene da Pulicciano ora la strada comunale risulta senza sfondo, mentre da Panicaglia la strada è interrotta nei pressi del ponte ma è possibile raggiungere Luco.

Niente 19 Settembre 2012

CRONACA

Maltempo: Firenze, chiuso ponte Rio Morto a Borgo San Lorenzo

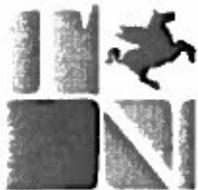
18/12/2012 16:28

(Red-Xio/Opr/Adnkronos)



Firenze, 18 dic. - (Adnkronos) - Off limits la strada comunale Di Salto, tra le localita' Salto e Pulicciano nel comune di Borgo San Lorenzo, con la chiusura al transito del ponte sul torrente Rio Morto nei pressi del bivio per Luco di Mugello. L'abbondante pioggia caduta per tutta la giornata di ieri e il peso della vegetazione circostante hanno provocato il cedimento di una spalletta del ponte sul torrente Rio Morto, e del terreno sottostante, sulla strada comunale compromettendo la stabilita' del ponte stesso e il transito stradale.

Adnkronos 18 dicembre 2012



18 dicembre 2012

Sport, intesa fra Regione e Coni per la formazione professionale nel settore

FIRENZE - Un'intesa fra Regione Toscana e la sezione toscana del Comitato olimpico italiano per promuovere e potenziare la formazione in ambito sportivo. L'hanno firmato oggi l'assessore alle attività produttive formazione e lavoro Gianfranco Simoncini e il presidente del Coni Toscana Paolo Ignesti con l'obiettivo di una più stretta collaborazione fra i due enti per il comune impegno di diffondere una cultura dello sport e rendere più completo ed efficiente il sistema regionale della formazione.

"Da tempo - ha spiegato l'assessore Simoncini - la Regione sta lavorando per rendere il sistema regionale della formazione professionale più ampio e rispondente alla domanda proveniente dal mercato e dalla società. Uno degli strumenti che stiamo utilizzando è la riformulazione del repertorio delle figure professionali. D'altra parte siamo consapevoli dell'importanza dello sport e delle attività ad esso collegate e della necessità di operare per formare ed aggiornare operatori in un ambito in cui le tecnologie e lo stesso concetto dello sport e del benessere sono in continua evoluzione".

In particolare l'intesa si propone l'aggiornamento delle figure e degli standard professionali legati al mondo dello sport, del benessere e della cura della persona nonché il rimaneggiamento del repertorio regionale dei profili professionali (supporto e collaborazione tecnica nello studio, analisi ed elaborazione delle schede descrittive di eventuali, percorsi formativi attinenti l'attività sportiva e il benessere della persona). Sul fronte della didattica si prevede la collaborazione da parte di professionalità con competenze specifiche, nel supporto ad attività didattiche e di docenza nell'ambito di percorsi formativi riguardanti l'attività sportiva.

Il Coni Toscana ha fra l'altro dichiarato la propria disponibilità a collaborare allo sviluppo delle attività smettendo a disposizione strutture, servizi, nonché competenze specifiche, ritenendo la prospettiva di "collaborazione un'occasione unica per mettere a fuoco problematiche e temi fortemente ancorati al rinnovamento culturale del concetto di sport e dei sistemi e organizzazioni che ad esso fanno riferimento".

Per coordinare le iniziative è istituito un Comitato tecnico composto da tre rappresentanti individuati dall'assessorato alla formazione della Regione Toscana e tre rappresentanti individuati dal Coni Toscana.



18 dicembre 2012

Sì ai nuovi consorzi di bonifica: semplificazione e efficacia a tutela del territorio

FIRENZE - Saranno 6 e non più 26 gli enti gestori della bonifica in Toscana, e saranno 6 e non più 41 i comprensori di bonifica in tutta la regione. Il riordino garantirà uniformità ed omogeneità di manutenzione dei corsi d'acqua, oltre a una semplificazione del sistema. Questi gli obiettivi della riforma dei consorzi di bonifica, approvata dal Consiglio regionale toscano.

"Da oggi abbiamo strumenti più snelli e efficaci per lavorare alla sicurezza del territorio toscano", ha commentato l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini. "La legge di riforma approvata dal Consiglio quasi all'unanimità, è il risultato di un lungo lavoro e di una proficua concertazione con tutte le realtà istituzionali, fatti nella consapevolezza che fosse ormai ineludibile un riordino in questo settore".

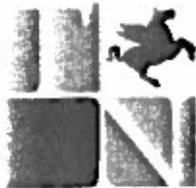
In base alla legge, alla Regione spetta l'indirizzo, il coordinamento, il controllo e l'attuazione delle opere strategiche; alle Province la gestione tecnica e amministrativa delle opere, l'attività di programmazione comune, il servizio di polizia idraulica, la realizzazione delle nuove opere di seconda e terza categoria, mentre i nuovi Consorzi si occuperanno della manutenzione delle opere idrauliche e della realizzazione delle nuove opere di bonifica.

Oltre a passare a 6 dagli attuali 26 i soggetti gestori (Consorzi ed Unioni dei Comuni), nascerà anche un unico programma di spesa regionale per la difesa del suolo, che, sulla base del Piano ambientale ed energetico regionale (Paer), individuerà anche le "opere strategiche", la cui realizzazione è attuata direttamente dalla Regione.

Il finanziamento dell'attività è previsto tramite le risorse provenienti dal gettito dei consorziati, ad esclusione delle opere di seconda categoria idraulica e della manutenzione straordinaria che, come da norma statale, continueranno ad essere finanziate con la fiscalità generale.

Nell'attuale quadro delle competenze, l'attività di manutenzione ordinaria è già garantita da 65 milioni di euro provenienti dalla contribuzione privata.

"Si tratta - continua Brammerini - , di un passaggio fondamentale per le politiche regionali di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione delle risorse idriche e più in generale dell'ambiente come ecosistema. Le nuove norme valorizzano l'esperienza maturata in questi anni dai Consorzi ma affrontano le criticità che da più parti, anche in Consiglio, erano state evidenziate, chiarendo ruoli e competenze, in un settore particolarmente delicato della difesa del suolo. Questa nuova legge - conclude l'assessore - è anche un concreto esempio di come sia possibile semplificare la struttura amministrativa pubblica garantendo efficacia operativa e un corretto e responsabile uso delle risorse finanziarie".



18 dicembre 2012

Sì ai nuovi consorzi di bonifica: semplificazione e efficacia a tutela del territorio

FIRENZE - Saranno 6 e non più 26 gli enti gestori della bonifica in Toscana, e saranno 6 e non più 41 i comprensori di bonifica in tutta la regione. Il riordino garantirà uniformità ed omogeneità di manutenzione dei corsi d'acqua, oltre a una semplificazione del sistema. Questi gli obiettivi della riforma dei consorzi di bonifica, approvata dal Consiglio regionale toscano.

"Da oggi abbiamo strumenti più snelli e efficaci per lavorare alla sicurezza del territorio toscano", ha commentato l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini. "La legge di riforma approvata dal Consiglio quasi all'unanimità, è il risultato di un lungo lavoro e di una proficua concertazione con tutte le realtà istituzionali, fatti nella consapevolezza che fosse ormai ineludibile un riordino in questo settore".

In base alla legge, alla Regione spetta l'indirizzo, il coordinamento, il controllo e l'attuazione delle opere strategiche; alle Province la gestione tecnica e amministrativa delle opere, l'attività di programmazione comune, il servizio di polizia idraulica, la realizzazione delle nuove opere di seconda e terza categoria, mentre i nuovi Consorzi si occuperanno della manutenzione delle opere idrauliche e della realizzazione delle nuove opere di bonifica.

Oltre a passare a 6 dagli attuali 26 i soggetti gestori (Consorzi ed Unioni dei Comuni), nascerà anche un unico programma di spesa regionale per la difesa del suolo, che, sulla base del Piano ambientale ed energetico regionale (Paer), individuerà anche le "opere strategiche", la cui realizzazione è attuata direttamente dalla Regione.

Il finanziamento dell'attività è previsto tramite le risorse provenienti dal gettito dei consorziati, ad esclusione delle opere di seconda categoria idraulica e della manutenzione straordinaria che, come da norma statale, continueranno ad essere finanziate con la fiscalità generale.

Nell'attuale quadro delle competenze, l'attività di manutenzione ordinaria è già garantita da 65 milioni di euro provenienti dalla contribuzione privata.

"Si tratta - continua Brammerini - , di un passaggio fondamentale per le politiche regionali di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione delle risorse idriche e più in generale dell'ambiente come ecosistema. Le nuove norme valorizzano l'esperienza maturata in questi anni dai Consorzi ma affrontano le criticità che da più parti, anche in Consiglio, erano state evidenziate, chiarendo ruoli e competenze, in un settore particolarmente delicato della difesa del suolo. Questa nuova legge - conclude l'assessore - è anche un concreto esempio di come sia possibile semplificare la struttura amministrativa pubblica garantendo efficacia operativa e un corretto e responsabile uso delle risorse finanziarie".

Regione Toscana

SPESA SANITARIA: COSTI E RAZIONALIZZAZIONE, OK A LEGGE E RISOLUZIONE

Via libera a maggioranza a legge e risoluzione sulla spesa sanitaria, illustrate in aula dal presidente della IV commissione Remaschi. Contrari i gruppi di opposizione e i consiglieri Locci e Staccioli del gruppo Misto

Via libera a maggioranza alla legge che detta misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria e alla risoluzione collegata. Hanno votato contro i gruppi di opposizione (Pdl, Udc, Più Toscana) e i consiglieri del gruppo Misto Locci e Staccioli. "La proposta di legge sulle misure di razionalizzazione della spesa sanitaria si inserisce in un momento complicato e difficile", ha affermato il presidente della commissione Sanità e politiche sociali Marco Remaschi (Pd) che, illustrando l'atto in aula, si è fatto guidare dai numeri. Su un budget di spesa sanitaria di 6 miliardi e 700 milioni, nei prossimi tre anni la Toscana dovrà ridimensionare le risorse per circa 750 milioni di euro, in un contesto che va dalla spending review alla legge di stabilità, e che si inserisce nel percorso del Piano sanitario e sociale integrato. "Questa proposta di legge è un pezzo importante del Piano, perché va ad incidere sulla spesa farmaceutica e i dispositivi medici, sulla razionalizzazione della rete ospedaliera, sull'accorpamento legato all'emergenza-urgenza, sui privati accreditati sia per la specialistica ambulatoriale che la ospedaliera - ha sottolineato Remaschi - è un po' una legge quadro che traccia le linee del percorso e che come commissione, in tempi davvero stringenti, abbiamo contribuito a migliorare". Il presidente ha ricordato a tale proposito la partita sul privato, iniziata sulla stampa qualche settimana fa e mitigata da emendamenti e suggerimenti di "buon senso": fino al 7 per cento di contenimento della spesa in materia di ospedalità privata e fino al 9 per cento per l'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso la stipula di nuovi accordi o la rinegoziazione di quelli vigenti. E ancora: lo standard dei posti letto ospedalieri per acuti a carico del servizio sanitario regionale, comprensivo della riabilitazione e della lunga degenza, "è determinato nella misura di 3,15 posti letto per 1000 abitanti", procedendo ad una contestuale riorganizzazione dell'offerta dei servizi territoriali alternativa al ricovero ospedaliero. "Ci siamo dati obiettivi più ambiziosi del Decreto Balduzzi - ha commentato il presidente - andando a incidere sulla rete territoriale, con particolare attenzione ai presidi insulari e montani". In tema di emergenza-urgenza Remaschi ha inoltre ricordato la riduzione a 3 delle centrali del 118, una per area vasta, per concludere con una riflessione sui provvedimenti attuativi della stessa legge. "Visto che le misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria toccano direttamente il soddisfacimento del diritto alla salute dei cittadini toscani, abbiamo presentato una risoluzione collegata che impegna la Giunta regionale 'a portare all'attenzione della IV commissione i provvedimenti attuativi delle disposizioni contenute nella proposta di legge n. 193, antecedentemente alla loro approvazione in Giunta, al fine di una condivisione dei contenuti". "L'obiettivo è quello di condividere le scelte tra Giunta e Consiglio regionali, per dare risposte agli utenti, garantendo sacrifici uguali per tutti e salvaguardando i criteri guida di universalità, equità ed efficienza". Questa secondo il presidente Remaschi la sfida da vincere, una sfida che non dovrà mancare di affrontare il tema della complessiva riorganizzazione dell'Agenzia regionale di sanità e degli altri enti dipendenti della Regione Toscana, con la richiesta alla Giunta di presentare una proposta di legge di riordino.

Regione Toscana

SOCIALE, PIÙ DI 2 MILIONI DI EURO PER DARE SOSTEGNO ALLE FASCE DEBOLI

La giunta regionale ha approvato la delibera nell'ultima seduta

2 milioni e 235 mila euro messi a disposizione dalla Regione per il completamento di 16 progetti a sostegno alle fasce deboli della popolazione. La giunta regionale ha approvato la delibera nell'ultima seduta.

La somma servirà a ultimare tutta una serie di iniziative rivolte in particolare a minori (interventi socio-assistenziali integrativi o sostitutivi della famiglia), disabili (interventi socio-assistenziali finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia), anziani (interventi socio-assistenziali finalizzati al mantenimento e al recupero delle residue capacità di autonomia della persona e al sostegno della famiglia), persone con problematiche psico-sociali (che necessitano di assistenza continua e risultano prive del necessario supporto familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale), immigrati (interventi di prima accoglienza), giovani e famiglie (attività di aggregazione, di mediazione familiare e consultoriale). Tra gli altri obiettivi: promozione di percorsi di inclusione sociale, collaborazione e integrazione con soggetti della comunità locale, supporto a famiglie con soggetti fragili o a rischio di marginalità sociale, miglioramento dello stile di vita dei giovani.

I soggetti interessati sono 11 Comuni (Cecina, Prato, Massa Marittima, Terranuova Bracciolini, Quarrata, Seravezza, Viareggio, Montecarlo, Palaia, Tavarnelle e Aulla), 3 Società della salute (Prato, Grosseto e Pisa) e l'Unione Montana dei Comuni del Mugello.

18/12/2012 13.02

Regione Toscana

Non-profit in provincia di Firenze

RAPPORTO PENDOLARIA 2012: TUTTI I DATI ED I NUMERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN TOSCANA

Legambiente lancia una giornata di mobilitazione contro "i soliti vecchi treni": Blitz e manifestazioni nelle stazioni di Firenze, Viareggio, Lucca, Prato e Borgo a Buggiano



La linea Firenze–Viareggio fra le 10 peggiori linee ferroviarie in Italia, 7 stazioni soppresse (Serravalle Pistoiese, Borgo a Buggiano, Montecarlo, Porcari, Tassignano, Nozzano, Massarosa), 27 treni giornalieri cancellati sulla tratta Pistoia – Lucca e 17 treni giornalieri cancellati sulla tratta Lucca – Viareggio: in breve lo scenario del trasporto pubblico toscano. Una giornata di mobilitazione contro i tagli al trasporto pubblico locale con blitz e manifestazioni nelle stazioni di Firenze, Viareggio, Lucca, Prato e Borgo a Buggiano per chiedere più treni per i pendolari, nuove carrozze e servizi migliori. Riparte così Pendolaria, la campagna di Legambiente dedicata alla mobilità sostenibile e ai diritti di chi ogni giorno si sposta in treno.

Tagli di treni e di intere linee. Aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti. Purtroppo il 2012 è stato un ennesimo anno difficile per la vita dei pendolari, con effetti rilevanti sulla qualità del servizio e soprattutto con un notevole grado d'incertezza per il futuro. In Toscana, i tagli ai servizi nel 2011 sono stati del -3,3% con un aumento delle tariffe del +1,5% nel 2012 invece un taglio ai servizi del -3% con aumento delle tariffe del +20%. Nel corso del 2012 sono stati attuati aumenti delle tariffe, prima a febbraio con un +20% sui biglietti di corsa semplice, poi ad ottobre con un ulteriore +10% sulla corsa semplice e 20% sugli abbonamenti, ma con l'esclusione dei redditi più bassi.

"Bisogna cambiare scenario per i pendolari. Le nostre parole d'ordine sono: no ai tagli e più certezze nelle risorse da parte del Governo per una nuova politica sulla mobilità ferroviaria! - dichiara Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana - Il primo tema è quello delle risorse per garantire il servizio. L'acquisto di nuovi treni è diventato quanto mai urgente: solo con un parco rotabile rinnovato sarà infatti possibile dare risposta ai disagi di una domanda in costante aumento. Le Regioni devono far diventare strategico il tema del trasporto ferroviario pendolare. E' infatti nelle aree urbane che bisogna spostare la spesa per le infrastrutture. Per esempio, tra le grandi opere da realizzare a Firenze dobbiamo spingere sulla realizzazione delle linee 2 e 3 della tramvia, come modo integrato per connettersi col sistema su rotaia metropolitano".

Alle Regioni spetta il compito di garantire la qualità del servizio di trasporto ferroviario pendolare. Perché sono loro a definire il Contratto di Servizio con i gestori dei treni e a individuare i capitoli di spesa nel proprio bilancio per aggiungere risorse a quelle statali per potenziare il servizio (ossia più treni in circolazione) e per il materiale rotabile (dunque i treni nuovi o riqualificati). In Toscana, unica tra le regioni insieme ad Emilia Romagna e Lombardia a mantenere una certa continuità, lo stanziamento per il servizio ferroviario pendolare nel 2012 è stato di 27,6 mln, per il materiale rotabile di 49,7 con una percentuale sul bilancio regionale di 0,72%. La spesa regionale per le infrastrutture (finanziamenti 2003 – 2012 in mln di euro) così si presenta: per le strade 667,0 per le ferrovie 78,83 con un valore percentuale sul totale 2003 – 2012 di 89,43% per le strade e 10,57% per le ferrovie.

Per quanto riguarda i numeri salienti che descrivono il trasporto ferroviario locale: in Toscana l'estensione della rete ferroviaria regionale è di 1561 km, il numero dei viaggiatori al giorno è di 234.000 con un numero di abbonati di 54.800 ed i diversi gestori presenti sono Trenitalia ed il trasporto Ferroviario Toscano. Le linee pendolari più frequentate con 20mila passeggeri sono la Pisa – Firenze. Per quanto riguarda gli investimenti per materiale rotabile la Toscana, con circa 50 milioni, è tra le realtà dove nell'ultimo anno si è investito di più. La spesa riguarda l'acquisto di 10 nuovi treni diesel della Pesa che saranno destinati alle linee non elettrificate, oltre all'acquisto di materiale rotabile per le linee in provincia di Arezzo della TFT. In valore assoluto tra il 2001 ed il 2012 la Toscana ha investito oltre 371 mln di euro sui servizi ferroviari (di cui 231 per i servizi aggiuntivi e 140 per nuovo materiale rotabile).

Quali sono i problemi che i pendolari incontrano ogni mattina? Il nodo di Firenze è oggi in una situazione complicata perché sono in ritardo le opere relative alla linea dell'Alta Velocità con la nuova stazione. Questi ritardi hanno conseguenze e ripercussioni anche sul servizio pendolare perché con la realizzazione della linea interrata dedicata ai

treni a lunga percorrenza si potrebbe liberare quelli in superficie ed arrivare ad avere un sistema ferroviario dedicato al trasporto regionale e metropolitano (tra le stazioni di Firenze Castello e di Rovezzano, ad esempio, attraversando la città con almeno 5 fermate intermedie già esistenti). Si tratta di opportunità enormi per i viaggiatori pendolari di avere una valida alternativa ai mezzi di trasporto su gomma. Naturalmente occorre migliorare anche le linee esistenti per rendere competitivo il servizio pendolare, in particolare realizzando il raddoppio della linea Borgo San Lorenzo-Firenze. Proprio sulla linea Faentina, tra Borgo San Lorenzo e Firenze, i problemi lamentati sono numerosi, a partire dalla velocità di percorrenza dei treni, che impiegano addirittura 40 minuti per effettuare un tragitto di pochi chilometri. Si tratta di una linea non elettrificata che vede il passaggio di convogli estremamente vecchi, frequentati però da almeno 2.700 pendolari ogni giorno (con un incremento nell'ultimo anno del 14%), e che per 4 anni consecutivi è stata "eletta" la linea peggiore della Regione Toscana. Sarebbe necessario anche il raddoppio della tratta Empoli-Siena della direttrice per Firenze, ma anche il rilancio della tratta Siena-Grosseto dove transita un solo treno (lentissimo) per senso di marcia nell'orario tra le 7 e le 9. Proprio in queste settimane vengono soppressi altri treni su questa linea per un totale di 5 corse (tra cui l'Arezzo-Firenze S.M.N. delle 8.20, l'Arezzo-Firenze Rifredi delle 16.13 e il Montevarchi-Prato delle 12.13).

Purtroppo, nel corso del 2012, sono da segnalare anche criticità su altre linee, come la Viareggio-Lucca-Firenze. Saranno infatti 7 le stazioni che su questa linea verranno chiuse (Serravalle, Borgo a Buggiano, Montecarlo, Porcari, Tassignano, Nozzano e Massarosa per un totale coinvolto di 570 viaggiatori al giorno) insieme al taglio della frequenza dei treni.

"La perdita di queste sette stazioni – continua Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana - è molto grave perché di fatto lacera un tessuto di servizi ed abitudini collettive assolutamente virtuosi e disincentiva in modo assai preoccupante l'utilizzo del mezzo pubblico su rotaia col rischio anche di un impoverimento delle aree urbanistiche connesse a questi sette luoghi"

Si tratta dell'area tra Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno dove nel raggio di circa 100 km vive il 40% della popolazione regionale e ove sarebbe di fondamentale importanza il raddoppio dei binari ad ovest di Pistoia (stessa tratta che oggi vede il minor passaggio dei treni) proprio perché i treni provenienti da Lucca sono quelli che provocano ritardi verso Firenze. Un'altra linea che incide nella provincia di Pistoia è la storica Porrettana, ferrovia che negli ultimi vent'anni nella tratta da Porretta Terme a Pistoia è stata oggetto di una politica di dismissione. Questa linea sarebbe al contrario molto utile per i pendolari toscani diretti a Bologna e viceversa perché offrirebbe una valida alternativa alle altre tratte percorse dai treni ad Alta Velocità e a lunga percorrenza. Attualmente nelle politiche di riorganizzazione del servizio seguite ai tagli degli ultimi 2 anni sono stati sostituiti 12 treni con 24 autobus, causando così un crollo drastico dell'utenza perché vista la conformazione del territorio appenninico i bus, a causa del traffico ed in inverno del manto stradale innevato, non garantiscono affatto la puntualità. Una risorsa importante e su cui dovrebbe puntare la Regione è quella del progetto del Tram-treno della Piana. La proposta riguarda l'area vasta Firenze-Prato-Pistoia in cui si potrebbe inserire un sistema integrato di tramvie e linee ferroviarie tra Firenze, Campi Bisenzio e Prato. Anche la linea ferroviaria tra Siena e Chiusi mostra problemi significativi, con materiale vecchio e stazioni in disuso, ma al tempo stesso un'importante potenziale di sviluppo. Si tratta di 90 km al momento percorsi in 1 ora e 20 minuti ma che con l'inserimento a fine 2011 di due convogli veloci e moderni ha mostrato come, con correnti investimenti, il potenziale di attrazione di questa linea possa essere sviluppato adeguatamente.

Anche la presenza di orari cadenzati e di facile memorizzazione permette ad un maggior numero di persone di poter scegliere il treno come mezzo di trasporto. In Toscana, nel 2004, è stato creato il servizio "Memorario" grazie alla collaborazione tra la Regione e Trenitalia. Il servizio offre la possibilità di sapere con certezza e con facile memorizzazione gli orari dei treni pendolari, organizzati con cadenze regolari e coordinati per semplificare i cambi anche con gli altri mezzi di trasporto pubblico. A dicembre 2010 sempre in Toscana è stato istituito il nuovo servizio Regionale Veloce "fast", dedicato ai collegamenti tra i principali centri della Toscana e Firenze. Al momento interessa la tratta Pisa Aeroporto-Pisa Centrale-Firenze, attiva dal dicembre 2010, la relazione Chiusi-Arezzo-Firenze, attiva dal dicembre 2010, la Grosseto-Pisa-Firenze, attiva da aprile 2011.

Per info sul dossier di Pendolaria 2012 www.legambiente.it

INFRASTRUTTURE

Regione Toscana

LUCO DI MUGELLO, NENCINI: "UN FUTURO DA ALBERGO PER IL VECCHIO OSPEDALE"

Al via la procedura per il cambio di destinazione



Da ospedale dismesso ed ancor prima trecentesco monastero camaldolese, con i suoi porticati eleganti, i loggiati e il chiostro michelozziano, a resort di pregio. E' il futuro possibile (e sperato) per il vecchio ospedale di Luco del Mugello, nel comune di Borgo San Lorenzo. Un complesso enorme, ospedale dal 1871 e da venti anni inutilizzato, in evidente e crescente stato di abbandono. Il vecchio "convento delle contesse di Luco" potrebbe diventare un accogliente albergo un po' come è accaduto in Spagna a tanti palazzi e castelli in rovina trasformati negli anni Cinquanta in paradiso. Gli ingredienti ci sono tutti, compresa la vicinanza dell'autodromo del Mugello e i clienti che potrebbero arrivare anche dal circo dei motori.

"Perché il vecchio ospedale diventi un albergo occorrerà trovare qualcuno che creda nel progetto e che acquisti l'immobile o che comunque ci investa" ricorda l'assessore al bilancio della Toscana, Riccardo Nencini. Un acquirente infatti ancora manca: la Regione si rivolgerà al mercato, con un avviso pubblico, dopo il cambio di destinazione. Ma la scelta è fatta e la giunta regionale ha avviato lunedì l'iter per il cambio di destinazione urbanistica dell'immobile, da sanitaria a turistico-ricettiva, approfittando della procedura semplificata possibile per le proprietà pubbliche attraverso programmi unitari di valorizzazione. Entro qualche mese sarà così firmato con il comune di Borgo San Lorenzo l'accordo di programma, dopodiché al massimo entro 120 giorni – per l'inizio dell'estate – la variante urbanistica potrà dirsi approvata.

"E' il primo piano unitario di valorizzazione, promosso dalla Regione, che viene approvato da quando è entrata in vigore nei mesi scorsi la legge n.8 della Toscana che recepisce le direttive del governo" ricorda Nencini. E l'obiettivo è duplice. "Da un lato aiutare la vendita – spiega l'assessore -, ma anche far rinascere questo stupendo edificio che trasuda storia in lungo e in largo". Velocemente. Con il cambio di destinazione d'uso la Regione spera infatti di poter rendere più appetibile il bene, che già figura tra le proprietà alienabili, trovare così più facilmente acquirenti e recuperare almeno 3 milioni di euro o forse qualcosa in più: in ogni caso almeno i 2 milioni e 500 mila euro spesi qualche anno fa per acquistare dalla Asl lo stabile, quando il mercato immobiliare viaggiava su ben altre cifre e l'Università di Firenze era interessata a realizzarci un polo decentrato di agraria e zootecnia. Poi l'Università fece retromarcia ed altre idee si sono fatte avanti: da un centro congresso ad un convitto per studenti, da uno spazio dove poter valorizzare la gastronomia locale e la filiera corta ad una scuola di cucina o una struttura per l'infanzia e l'adolescenza.

Alla fine ha avuto la meglio la vocazione turistico-ricettiva, valutata dall'Irpet, l'istituto di programmazione economica della Toscana a cui la Regione aveva affidato uno studio, come la via più conveniente da battere.

La vendita dell'immobile rimane la prima scelta. Come è già accaduto per altri immobili dismessi dalla Regione ciò accadrà attraverso un'asta pubblica. Il bando potrebbe uscire alla fine del prossimo anno, completate le necessarie procedure di stima. In alternativa potrebbe però essere presa in considerazione anche l'ipotesi di un affidamento in concessione. L'importante è far tornare a nuova vita la bellezza trafitta dell'antico ospedale-monastero, magari creando qualche posto di lavoro. Il che, in periodo di crisi, non guasta.

18/12/2012 14.09

Regione Toscana

Regione Toscana

IMMOBILI PUBBLICI: MODIFICATA LEGGE TOSCANA SU ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE

La proposta di legge è stata approvata all'unanimità con i soli voti della maggioranza, le opposizioni non hanno partecipato alla votazione

Via libera dal Consiglio regionale alla legge di modifica della normativa 8/2012 sull'alienazione e la valorizzazione degli immobili pubblici. A favore, in Aula, hanno votato i consiglieri del Centrosinistra, mentre quelli del Centrodestra non hanno partecipato alla votazione elettronica. L'atto, dunque, è stato tecnicamente approvato all'unanimità con 30 voti favorevoli su 30.

La proposta di modifica, nelle intenzioni della Giunta, nasce dalla considerazione che l'esperienza applicativa maturata nei mesi di vigenza della legge 8 ha fatto emergere la necessità di alcune modifiche per renderla "più funzionale agli scopi per cui è stata varata". In particolare, con le modifiche, si esplicitano i casi in cui la Giunta promuove il Puv, programma unitario di valorizzazione territoriale. Tali processi di valorizzazione, si legge nel dispositivo, sono strumento per realizzare obiettivi di integrazione di una pluralità di beni immobili in coerenza con gli indirizzi della pianificazione e dello sviluppo territoriale.

Ad illustrare brevemente in Aula il testo è stato Marco Remaschi, Pd, presidente della commissione Sanità, che ha sottolineato come "queste modifiche permettono un miglioramento della normativa esistente e l'eliminazione di alcune difficoltà, anche se sarebbe più opportuna una riforma complessiva". Adesso che è modificata la legge, secondo Remaschi, si presenta come "più funzionale e idonea agli obiettivi che si prefigge". (mc)

18/12/2012 18.07

Regione Toscana

[Sanità]

Uncem Toscana

CONFERMATO FONDO PER LA MONTAGNA SANITÀ

Giurlani (UNCHEM): "Fondamentale per qualità dei servizi socio-sanitari montani"

Assegnati alle USL Toscane i fondi speciali 2012 per il "Governo delle specificità geografiche aree insulari e montane" per un totale di circa 3 mln, necessari a dare continuità ai progetti di valorizzazione e qualificazione dell'assistenza sanitaria nelle zone insulari e montane.

Obiettivi centrali sono: migliorare il sistema di verifica di congruità con la pianificazione ed il sistema di valutazione dei risultati ottenuti, migliorare le fruibilità dei servizi, specie per le categorie deboli, in particolare anziani, molto presenti nelle zone montane, valorizzare le risorse umane e professionali che operano nelle specificità geografiche, potenziare i servizi di emergenza urgenza, con particolare riferimento ai comuni montani in situazioni di maggior disagio (art. 3, comma 2 L.R. 39/2004) ed ai contesti insulari, sviluppare informazione e comunicazione nei confronti dell'utenza, definire percorsi assistenziali specifici per patologie e categorie di soggetti, potenziare le strutture e le dotazioni tecnologiche degli ospedali.

"Un ringraziamento - ha commentato il Presidente di UNCEM Toscana Oreste Giurlani -all'Assessore regionale Marroni e al Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi per l'impegno mostrato destinando alle aree montane della Toscana fondi che hanno come obiettivo il mantenimento degli standard di qualità sul settore socio-sanitario, e ciò a fronte dei forti tagli a livello nazionale. La Regione Toscana è sempre stata molto attenta a garantire l'accesso ai Servizi Socio-Sanitari nelle zone insulari e montane, dedicandoci specifiche risorse all'interno degli strumenti di programmazione e il mantenimento per il 2012 del Fondo per la Montagna Sanità - aggiunge Giurlani - consente di continuare, seppur con difficoltà dovute alla riduzione nel corso degli anni di tali stanziamenti, a garantire l'accesso ai servizi socio-sanitari, anche nelle zone marginali della nostra regione".

18/12/2012 17.59

Uncem Toscana

I conti dei sindaci. Le imposte locali potranno crescere anche dopo il 30 giugno

Tariffe e tributi modificabili fino al 30 settembre

Gianni Trovati
MILANO

Per salvare i propri conti, Comuni e Province potranno modificare tariffe ed aliquote dei tributi fino al 30 settembre, cioè fino alla data entro cui va attuata la verifica sugli equilibri di bilancio. Se la mossa sarà indispensabile, quindi, Tares, Imu, imposta di soggiorno e così via potranno crescere anche dopo il 30 giugno, data che dall'anno prossimo segnerà la scadenza

IN DISCUSSIONE

Nessuna esclusione dai vincoli di finanza per i piccoli Comuni che ottengono per ora solo un mini-alleggerimento

per approvare i preventivi. I preventivi delle alienazioni, invece, potranno essere destinati solo a spese di investimento.

Le novità arrivano dal pacchetto di correttivi sulla finanza locale presentato ieri dai relatori. La riscrittura del Patto di stabilità non "salva" i piccoli Comuni, quelli da mille a 5 mila abitanti (sono 3.422 nei territori soggetti al Patto), che dall'anno prossimo dovrebbero quindi salire sulla giostra di obiettivi di saldo e rischio sanzioni. Sul piatto, per

loro, c'è solo un mini-alleggerimento rispetto alla disciplina generale, ma il tema alimenta ancora lo scontro aspro fra sindaci e Governo al centro del braccio di ferro in corso fino a tarda notte. Nei Comuni che già oggi fanno i conti con questi vincoli di finanza pubblica, invece, gli emendamenti cambiano il lavoro di ragionieri, assessori al bilancio e revisori. Oltre ad alleggerire il carico complessivo, le nuove regole modificano tra l'altro le basi di calcolo e i meccanismi di certificazione degli obiettivi. Nel caso delle Regioni, invece, scompare il doppio binario di cassa e competenza per essere sostituito dalla «competenza eurocompatibile»: in questa grandezza entreranno gli impegni e i pagamenti correnti al netto di trasferimenti, tasse e oneri straordinari, e i pagamenti in conto capitale con l'esclusione di concessioni di crediti, acquisti di titoli, partecipazioni azionarie e trasferimenti.

Tornando ai Comuni, le novità aggiornano prima di tutto i numeri di riferimento per il conteggio degli obiettivi di saldo, che dal 2013 punteranno alla spesa corrente media 2007/2009. Per trovare il saldo imposto dai nuovi vincoli di finanza pubblica, secondo la proposta dei relatori i Comuni da mille a 5 mila abitanti dovrebbero applicare un multi-

plicatore del 15,8%, poco inferiore a quello del 16% che invece sarebbe previsto per gli altri sindaci. Nelle Province, invece, l'indicatore da applicare alla spesa corrente media 2007/2009 sarebbe del 19,7 per cento.

Anche l'anno prossimo, dal gruppone di Comuni e Province sarà separato un drappello di enti «virtuosi», che si potranno disinteressare dei moltiplicatori perché avranno come unico obiettivo il «saldo zero». Per individuarli, i parametri di quest'anno (rispetto del Patto, autonomia finanziaria, equilibrio corrente e capacità di riscossione) saranno corretti in base al «valore delle rendite catastali» e al «numero di occupati»: il primo parametro serve a individuare gli enti favoriti sul Piano dal gettito Imu, mentre del secondo sfugge la correlazione con la finanza locale. Tutti gli altri parametri scritti nella manovra 2011, dalla convergenza con i fabbisogni standard al tasso di copertura dei servizi, incontrano invece un altro rinvio di un anno. Sulla certificazione degli obiettivi, si introducono regole più flessibili, che in caso di ritardi danno però ai revisori dei conti i poteri di commissari ad acta per la trasmissione dei dati all'Economia.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in cantiere



TRIBUTI

In caso di difficoltà, le aliquote dei tributi e le tariffe potranno essere modificate dai Comuni entro il 30 settembre, data entro cui vanno approvati gli equilibri di bilancio



PICCOLI COMUNI

Niente rinvio per ora all'ingresso dei Comuni compresi fra mille e 5 mila abitanti nel vincolo del Patto di stabilità. Per loro è previsto solo un mini-sconto rispetto alla disciplina generale



LE PAGELLE

Nei parametri di virtuosità per escludere Comuni e Province dal vincolo generale del Patto di stabilità entrano anche i valori delle rendite catastali e il «numero di occupati» del territorio

Di Sole24ore 18 dicembre 2012

Regione, mini sconto per l'Irpef

Toscana: la Finanziaria grazie gli stabilimenti balneari

Sandro Bennucci
FIRENZE

LA REGIONE ha deciso uno sconto (lieve) sulle tasse: 13 milioni e mezzo. Significa che la manovra finanziaria 2013 scende da 246 a 232 milioni e mezzo. Ma la stangata, che il Consiglio regionale voterà complessivamente entro domani notte, resta di gran lunga la più pesante dei 40 anni di vita nell'Ente. E farà sentire i suoi effetti su famiglie e imprese da gennaio.

Irpef — Il piccolo sconto, accolto dal governatore, Enrico Rossi, su proposta dei capigruppo di maggioranza (Vittorio Bugli del Pd, Marta Gazzarri dell'Idv, Pieraldo Ciocchi del Psi, Monica Sgherri della Sinistra, Mauro Romanelli di Sel) beneficerà solo una fascia di reddito: quella compresa fra 28 e 55 mila euro l'anno. Che avrà l'addizionale allo 0,45% e non allo 0,50.

Balneari — E' andata decisamen-

te meglio ai gestori dei bagni (cabine e ombrelloni): l'imposta regionale sulle concessioni demaniali salirà per loro dal 15 al 25%. E non al 60% com'era stato preventivato. Ed è confermata la cancellazione, dal 2013, dell'imposta sulle concessioni portuali.

Irap — Niente aumento Irap per altre categorie della filiera produttiva: taxi; radio e tv; costruzioni (ma solo per opere pubbliche e d'ingegneria civile); trasporto merci su strada; magazzinaggio e custodia; servizi connessi ai trasporti terrestri.

Sanità — Ufficialmente si modifica la cornice (con una legge collegata alla Finanziaria, titolo: «Misura urgente di razionalizzazione della spesa sanitaria») in realtà è il quadro che assume tinte fosche: sostanzialmente si dà il via libera al taglio dei posti letto (2000); alla riduzione drastica del budget per la sanità privata (a rischio 2.000

posti di lavoro e l'allungamento a dismisura delle liste d'attesa); alla cancellazione di una sessantina di postazioni del 118 (per risparmiare su alcune decine di contratti di medici a convenzione). Ma non si riduce la spesa per l'apparato: non si toccano le Asl (da 12 potevano diventare tre, risparmiando almeno sulle indennità, calcolate fra 140 e 200 mila euro l'anno, dei direttori generali) e non si aboliscono le società della salute. Salvi incarichi e poltrone. Stefano Mugnai (Pdl) parla di «sanità dei mandarini, che rimane sorda alle richieste di migliaia di cittadini costretti a convivere con il disagio e la malattia».

Consorzi — Dopo vent'anni arriva la riforma: i consorzi di bonifica toscani sono stati ridotti da 41 a 6. Ma la maggioranza si spacca: l'Idv si astiene perché avrebbe voluto un solo consorzio regionale. In ogni caso, per i cittadini cambia poco: la tassa non sarà ridotta di un euro. E il pericolo frane e alluvioni rimane altissimo.

Sfiducia a Rossi — Il capogruppo del Pdl, Alberto Magnolfi, ha presentato una mozione di sfiducia al presidente Rossi per il buco dell'Asl di Massa, ma anche per la crisi di Fidi Toscana e per la bretella fantasma Prato-Signa. Anche Giuseppe Del Carlo, capogruppo dell'Udc, si appresta a sfiduciare Rossi. Ma aspetta l'intervento del governatore, alla fine della lunga maratona in aula.
sandro.bennucci@lanazione.net

COME CAMBIA LA STANGATA

Irpef e Irap

Emendamenti della maggioranza: 0,45 e non 0,50 l'aumento dell'Irpef per i redditi fra 28 e 55 mila euro l'anno. Niente aumento Irap per trasporti, costruzioni, taxi, radio e tv

Sanità: Asl intoccabili

Riduzioni di 60 postazioni di medici del 118. Restano 12 Asl e 4 aziende ospedaliere, tre Estav (centri d'acquisto per la sanità) e le società della salute

Sanità: i risparmi

Taglio di 2.000 posti letto negli ospedali. Taglio delle convenzioni coi privati per visite e analisi (a rischio 2.000 posti di lavoro e allungamento delle liste d'attesa)



Il presidente della Toscana Enrico Rossi

18 dicembre 2012

Irpef e Irap, in Toscana aumenti ridotti

La giunta regionale ammorbidisce la manovra fiscale. Ma per i Consorzi di bonifica più contribuen-

di Carlo Bartoll

► FIRENZE

La manovra 2013 sarà leggermente più leggera. La maggioranza che sostiene la giunta regionale ha proposto all'unanimità un emendamento alla finanziaria toscana che rende un po' meno pesante la manovra sull'Irpef. L'addizionale regionale aumenterà, ma l'incremento del prelievo sarà più graduale.

Irpef. Se nel 2012 l'addizionale era dell'1,23% fino a 75mila euro e dell'1,73 al di sopra, nel 2013 l'aliquota base che tocca i redditi inferiori a 28mila euro sarà dell'1,43%. Varia, in compenso, l'imposizione per la fascia superiore. La manovra predisposta dalla giunta faceva aumentare all'1,73% l'aliquota per la parte di redditi eccedenti i 28mila euro. Con l'emendamento proposto dai capigruppo Vittorio Bugli (Pd), Maria Gazzarri (Idv), Monica Sgherri (Fed. della sinistra) e dai consiglieri del gruppo misto Mauro Romanelli (Sel) e Pieraldo Ciucchi (Socialisti, questa fascia verrà suddivisa in due scaglioni: tra i 28mila e i 55mila l'aliquota passerà, se l'emendamento verrà accettato dall'aula, all'1,68, con un minor peso per il contribuente pari al 5 per mille. Per la parte eccedente i 55mila euro, l'aliquota sarà dell'1,73%.

Irap. Modifiche in arrivo anche per l'Irap. La manovra predisposta dalla giunta prevedeva aumenti dell'imposta per tutte le attività produttive ad eccezione del manifatturiero, dell'agricoltura, delle aziende del comparto dei servizi ed anche di commercio, alberghiero e ristorazione ad esclusione delle società di capitale. La deroga riguardava anche l'edil-

zia, con l'esclusione delle opere pubbliche. Con l'emendamento, l'esenzione verrebbe estesa al trasporto merci su strada, magazzinaggio e attività di servizio, alle costruzioni di opere pubbliche, al comparto Radio e Tv e ai taxi. Il minor gettito previsto - l'ammontare della manovra è di 246 milioni - dovrebbe essere compensato con una riduzione del fondo di riserva. La manovra viene inoltre alleggerita per gli stabilimenti balneari, per i quali l'aumento dell'imposta si fermerà al 25% e verrebbe cancellata l'imposta sulle concessioni marittime per i porti di Livorno, Piombino e Carrara.

Consorzi di bonifica. Il consiglio regionale ha approvato la riforma che riduce da 26 a 6 gli enti a cui sono affidate le opere di bonifica (13 dei quali sono consorzi regionali e gli altri Unioni di Comuni e consorzi interregionali). Boccia una proposta dell'Idv per ridurre tutto il territorio a un unico ambito regionale. Diminuisce il numero dei consorzi, ma aumenta il numero dei contribuenti sottoposti al pagamento del tributo: il gettito complessivo «passerà - ha detto il presidente della commissione agricoltura Vincenzo Ceccarelli - da 65 a 100 milioni di euro con l'estensione del tributo alle zone non ancora coinvolte, come ad esempio le città di Firenze e di Siena».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore al bilancio Nencini

BARBERINO A GALLIANO BAMBINI TRASFERITI IN UN'AULA DELL'ELEMENTARE

Infiltrazioni d'acqua, materna chiusa

Il sindaco: «Solo una precauzione, non ci sono problemi»

SCUOLA materna chiusa e sgomberata, con tutti i bambini ieri trasferiti in un'aula dell'elementare. E' accaduto a Galliano, a causa di copiose infiltrazioni d'acqua dal soffitto dell'edificio, di proprietà privata — il vecchio circolo Arci —, che da alcuni anni il Comune ha preso in affitto.

“L'innalzamento delle temperature — spiega il sindaco Carlo Zanieri — ha fatto sciogliere rapidamente la neve, e questo ha provocato una infiltrazione d'acqua nei solai, nella parte peraltro dove non c'è la scuola materna. Al piano superiore i locali sono inagibili, mentre l'acqua al piano terra ha invaso solo gli spogliatoi della scuola. Il trasferimento dei bambini — deciso concordemente con presidenza della scuola e genitori — è stato del tutto precauzionale, perché non ci sono problematiche particolari. Ma anche per permettere di fare le riparazioni

POLEMICHE

Opposizioni all'attacco sulla manutenzione sull'edificio ex Arci che ospita la scuola

necessarie, abbiamo preferito trasferire. Sarebbero stati sufficienti tre giorni, ma visto che siamo a ridosso, impiegheranno tutta la settimana. Di fatto è una banalità. Sono stato anch'io sul tetto e ho verificato che si tratta di una piccola rottura nelle grondaie. Una cosa inaspettata”.

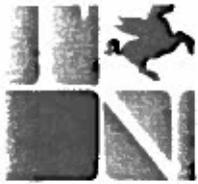
Ma dalle opposizioni arrivano pesanti critiche: Emiliano Lascialfari della lista civica parla dell'edificio ex-Arci “un edificio ‘da grande Russia’: “L'opera edile, mai ultimata, ha finito per gravare sul bilancio barberinense. Infatti al pian terreno è stata per anni

ospitata la scuola elementare e l'asilo. Affitti pesanti, dai 3000 ai 5000 euro mensili. L'edificio non è mai stato completato e da anni è soggetto a malfunzionamenti”.

Anche il coordinamento Pdl di Barberino mette sotto accusa le scelte della giunta per le strutture scolastiche: “Il Comune ha previsto nei suoi bilanci — domandano Rossana Cramarossa e Corti — opere manutentive ordinarie e straordinarie? Possibile che l'amministrazione non abbia obbligato la proprietà, salvo specifiche contrattuali diverse, ad una manutenzione ordinaria periodica? Tutta l'edilizia scolastica — insiste Lascialfari — è in continua emergenza. In questi stessi giorni ‘bubbolavano’ i bambini alle elementari di Barberino mentre a Cavallina si tengono le finestre aperte perché l'impianto di riscaldamento non è regolabile. E palestre gelide e infiltrazioni di pioggia sono in tutti gli stabili comunali”.

Paolo Guidotti

Niente 18 dicembre 2012



17 dicembre 2012

Rifiuti, dalla Regione 10,3 milioni di euro per migliorare la raccolta

FIRENZE - Ammontano a 10 milioni e 300mila euro le risorse che la Regione quest'anno destina per migliorare e valorizzare il sistema di gestione rifiuti. Il che significa finanziamenti ai tre Ambiti territoriali della Toscana, Ato Costa, Ato Sud e Ato Centro, che saranno perlopiù indirizzati alla raccolta differenziata e al recupero.

"Questo finanziamento è il principale strumento che la Regione ha a disposizione per le politiche di settore - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini - anche se la raccolta differenziata ha mostrato finora un trend in costante aumento, i numeri dimostrano che ancora molto c'è da fare, che occorre velocizzare gli investimenti da parte degli Ato e che siamo ancora lontani dall'obiettivo nazionale che fissa la raccolta differenziata al 65% nel 2012. Il grande impegno della Regione punta alla riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e alla promozione della raccolta differenziata. Abbiamo sottoscritto accordi di filiera con Revet, Anci e rispettivamente con Corepla per il riciclaggio effettivo di materiali plastici, con Coreve per impostare gli utilizzi alternativi al vetro non riciclabile nelle vetrerie, con Cial per l'alluminio e a breve ne firmeremo un altro con Ricrea per l'acciaio. L'obiettivo vero, infatti, è e deve essere sempre di più, quello di far tornare a nuova vita la materia che viene raccolta in modo differenziato cosicché i cittadini possano vedere concretamente gli oggetti prodotti dal loro impegno".

Dal 2008 al 2011 la Regione ha stanziato oltre 30 milioni di euro che hanno attivato 162 progetti in tutta la Toscana fra stazioni ecologiche di supporto alla raccolta differenziata e raccolte porta a porta. Il tutto per un ammontare complessivo di oltre 170 milioni di euro.



17 dicembre 2012

Consorzi di bonifica, sì alla riforma. Brammerini: "Strumenti più snelli e efficaci per la difesa del territorio toscano"

FIRENZE - "Da oggi abbiamo strumenti più snelli e efficaci per lavorare alla sicurezza del territorio toscano. La legge di riforma dei Consorzi di bonifica approvata dal Consiglio regionale quasi all'unanimità, è il risultato di un lungo lavoro e di una proficua concertazione con tutte le realtà istituzionali, fatti nella consapevolezza che fosse ormai ineludibile un riordino in questo settore". Così l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini dopo il voto favorevole dell'assemblea legislativa toscana alla nuova legge di riordino dei Consorzi.

"Si tratta - continua Brammerini - di un passaggio fondamentale per le politiche regionali di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione delle risorse idriche e più in generale dell'ambiente come ecosistema. Le nuove norme valorizzano l'esperienza maturata in questi anni dai Consorzi ma affrontano le criticità che da più parti, anche in Consiglio, erano state evidenziate, chiarendo ruoli e competenze e assicurando maggiore uniformità di gestione, in un settore particolarmente delicato della difesa del suolo.

Questa nuova legge - conclude l'assessore - è anche un concreto esempio di come sia possibile semplificare la struttura amministrativa pubblica garantendo efficacia operativa e un corretto e responsabile uso delle risorse finanziarie".

17 dicembre 2012

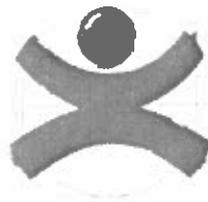
Casa, altri 4 milioni di euro per aiutare gli inquilini morosi 'incolpevoli'

FIRENZE - Confermato dalla Regione, anche per il 2012, il fondo da 4 milioni di euro in favore dei cosiddetti inquilini morosi 'incolpevoli', ovvero quelle persone che, a causa della crisi o di eventi straordinari, si trovano a subire uno sfratto perché impossibilitati a pagare l'affitto. La giunta ha approvato il provvedimento nella seduta di stamattina.

"Stiamo producendo uno sforzo davvero rilevante - ha sottolineato l'assessore al welfare e alle politiche per la casa Salvatore Allocca - sul versante dell'emergenza abitativa mettendo sul piatto altri 4 milioni di euro per evitare che tante famiglie in temporanea difficoltà siano costrette ad abbandonare la propria casa in seguito a provvedimento di sfratto. È una cifra importante che conferma l'attenzione della Regione, in un momento così delicato, nei confronti delle famiglie toscane".

I dati relativi al 2011 mettono in evidenza un peggioramento degli indicatori relativi a tutte e tre le fasi della procedura di sfratto. "Sono aumentati - prosegue Allocca - i provvedimenti di rilascio (+ 9,3%), le richieste di esecuzione (+ 11,0%) e le esecuzioni (+ 10,8%). In termini assoluti, dai 5023 provvedimenti di sfratto emessi nel 2010 si è passati a 5402 nel 2011, il 90,3% dei quali riguardano provvedimenti emessi a causa della morosità dell'inquilino (erano l'88,4% nel 2010) che, sempre dal 2010 al 2011, sono passati da 4336 a 4879".

La misura è stata attivata l'anno scorso in via sperimentale e straordinaria per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto a causa di difficoltà temporanea per varie cause: perdita del lavoro, messa in mobilità o in cassa integrazione, chiusura dell'attività, malattia grave, infortunio o decesso di un componente della famiglia, con una prima dotazione di 4 milioni



Publiacqua

Publiacqua, nuovo Cda: l'assemblea dei soci conferma presidente Erasmo D'Angelis e Ad Alberto Irace. Per la prima volta una donna vice

L'assemblea dei soci di Publiacqua (49 sindaci della Toscana centrale nelle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo e i soci di minoranza Acea e Suez), riunita oggi pomeriggio all'Anconella, ha votato il nuovo Cda. Confermati il presidente Erasmo D'Angelis e l'amministratore delegato Alberto Irace. Per la prima volta il vicepresidente è donna nella figura di Caterina Ammendola. Confermati anche Maria Elena Boschi, Andrea Bossola (Acea) e Giovanni Giani (Suez). Nuovi ingressi di Luciano Baggiani (amministratore unico di Consiag) e il professor Luca Nivarra, docente universitario. Sindaci revisori: Presidente Michele Marallo, Carlo Ridella, Sandro Santi. Per Erasmo D'Angelis: "Ci aspetta un lavoro straordinario. Siamo alla vigilia della presentazione della nuova tariffa idrica da parte dell'Autorità nazionale, e continuerà senza sosta l'impegno di Publiacqua per gli investimenti in opere infrastrutturali per mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico e per il risanamento dei corpi idrici depurando tutti gli scarichi, a partire da quelli che finiscono in Arno. Proseguiremo il nostro lavoro consapevoli che i cittadini hanno diritto ad avere un servizio sempre più efficiente e di qualità".

17 dicembre 2012

Imu, Barberino finisce dietro la lavagna Super tassazione per gli immobili sfitti

Alla vigilia della scadenza, ecco come districarsi nella giungla delle aliquote

C'È CHI la chiama la giungla delle aliquote, e chi la stangata. Perché l'Imu - che entro domani dovrà essere pagata - in Mugello ha picchiato duro. E non per tutti uguale. Ogni comune infatti ha fatto scelte anche molto diverse e sono rari quelli che hanno avuto la mano leggera.

Perché ben pochi sono rimasti fermi alle aliquote - già gravose - fissate dal Governo, ma hanno scelto incrementi anche molto forti.

Se il comune con l'Imu più pesante risulta Barberino - 5 per mille la prima casa, 10 per mille gli immobili locati, 10,6 quelli a disposizione - quelli più comprensivi con i contributi risultano essere i comuni dell'Alto Mugello: a Marradi e a Palazzuolo hanno lasciato l'aliquota minima - il 4 per mille - sulla prima casa, anche se i marradesi pagheranno di più per gli altri immobili, con l'aliquota massima del 10,6, mentre Palazzuolo si mantiene bas-



SCADENZA Domani ultimo giorno per pagare l'Imu

so anche per gli immobili locati, con il 7,6, fissando al 10,6 l'aliquota per tutti gli altri immobili. Ancora meno tartassati sono a Firenze: se infatti per la prima casa la giunta ha scelto un'aliquota del 5 per mille, ha lasciato al minimo tutto il re-

prima casa ha scelto il 4,5 per mille, ma prevedendo il 10,6 per tutto il resto, salvo che per gli immobili in comodato, tassati all'8,5 per mille. Le scelte dei comuni mugellani sui comodati hanno suscitato polemiche e proteste: in passato, con l'Ici le abitazioni cedute gratuitamente dai genitori ai figli, o dai figli ai genitori, erano considerati come prima casa. Adesso non solo non c'è più l'esenzione, ma alcuni comuni hanno "tartassato": Borgo San Lorenzo ad esempio se concede un'aliquota dell'8,5 per mille alle abitazioni in affitto, si è dimenticato di assimilare - almeno - quelle in comodato, assoggettate a un'imposta del 9,5 per mille, mentre Vicchio ha concesso invece un'agevolazione. Anche aver picchiato duro sugli immobili sfitti, non distinguendo tra residenze lasciate sfitte e capannoni che con la crisi non si riesce a utilizzare, è stata una scelta da molti considerata poco oculata.

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO San Cresci, una strada colabrodo «Buche e avvallamenti, rischia di franare»

E' UNA STRADA a rischio, quella comunale di San Cresci, la strada che sale fino ad Ariano, nel comune di Borgo San Lorenzo. Lo denunciano coloro che vi transitano abitualmente, a cominciare dai "pochi-residenti". «La strada in pessime condizioni - dice Salvatore Farina dell'azienda agricola e zootecnica "Il Sasso" - ci sono punti pericolosi, e se uno non è pratico rischia di uscire di strada, perché il manto stradale presenta avvallamenti laterali molto forti. Inoltre in dei punti l'acqua, quando piove, sta mangiando l'asfalto e in dei tratti c'è il rischio di vederla franare. Ad esempio, nei pressi del ponte l'acqua scorre sulla strada perché le fosse laterali sono ostruite o mal realizzate, e il risultato è che l'asfalto si deteriora, peggiorando ancora la situazione».

IN BREVE



BORGO SAN LORENZO Due bandi per le case

SONO DUE i bandi per le case popolari a Borgo San Lorenzo. Quello "classico" per entrare in graduatoria, ma anche un bando di mobilità volontaria per alloggi Erp, per chi voglia cambiare di alloggio sulla base delle mutate esigenze familiari - una coppia di anziani in una casa divenuta troppo grande, una famiglia cresciuta di numero, persone che cercano un alloggio senza troppe scale. Le domande vanno presentate entro il 10 gennaio 2103 all'ufficio Protocollo del Comune, e per ulteriori informazioni si può consultare la pagina del sito internet dedicata al bando o contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nel Municipio borghigiano.

SAN PIERO A SIEVE I cento anni di Teresa

FESTA grande a San Piero a Sieve per i cento anni di Teresa Sarti. Agli auguri dei parenti, che oggi festeggeranno assieme a lei questo splendido traguardo, aggiungiamo anche quella della nostra redazione.



Niente 16 Aprile 2012

[Sanità]

Regione Toscana

ASSEGNI DI STUDIO AGLI INFERMIERI, DALLA REGIONE 3 MILIONI E 700MILA EURO

Incentivi economici per promuovere l'iscrizione ai corsi di laurea in infermieristica per sopperire alla carenza di personale

Anche per l'anno accademico 2011-2012 la Regione prosegue con l'erogazione degli assegni di studio agli studenti dei corsi di laurea in infermieristica delle tre sedi di Firenze, Pisa e Siena, per complessivi 3.700.000 euro.

Dall'anno accademico 2000/2001 la Toscana prevede incentivi economici sotto forma di assegni di studio, per promuovere l'iscrizione ai corsi di laurea in infermieristica, per sopperire alla carenza di personale infermieristico rispetto al fabbisogno registrato sia nella sanità pubblica che in quella privata. L'erogazione prosegue anche per l'anno accademico 2011/2012. Questi gli importi degli assegni di studio:

- per il primo anno: 955 euro
- per il secondo anno: 1.936 euro
- per il terzo anno: 3.227 euro

E questi i criteri di attribuzione:

- essere iscritti in corso, senza essere stati iscritti fuori corso o ripetenti per più di una volta; o essere iscritti fuori corso o ripetenti per la prima volta (limitatamente alle iscrizioni ai corsi di laurea in infermieristica);

se iscritti al primo e secondo anno:

- aver superato entro il 30 aprile 2013 tutti gli esami previsti per gli anni precedenti e per l'anno accademico 2011/2012, riportando per l'anno accademico 2011/2012 una media non inferiore a 22/30;
- aver superato con esito positivo la valutazione del tirocinio;
- aver discusso la tesi di laurea, o aver superato la prova finale del corso di laurea, entro la sessione autunnale o primaverile.

L'assegno di studio viene corrisposto in un'unica soluzione alla fine di ciascun anno di corso.

Nell'anno accademico 2010/2011 sono stati erogati 1.724 assegni di studio, per una spesa totale di 3.685.980 euro.

16/12/2012 15.59

Regione Toscana